



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,
Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 7 Euro 0,80 Domenica 20 febbraio 2011
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Non è solo un problema di dimissioni

Metto subito le mani avanti. Non sono berlusconiano. Anzi, dopo la decisione del suo rinvio a giudizio, mi confermo sempre più nell'opinione che prima quest'uomo si allontani dalla politica, alla quale non ha mai appartenuto, meglio è per l'Italia. Non sono neppure cerchiobottista, come si dice oggi di coloro che non vogliono prendere posizione e mettono tutto sullo stesso piano. Sono anche d'accordo sull'opportunità che Berlusconi faccia un passo indietro e rassegni le sue dimissioni e non continui a dare quella sensazione di arroganza, tipica di chi pensa di gestire il potere a suo piacimento solo perché possiede tanto denaro.

Però mi viene anche da guardare con sospetto tutta questa ondata di moralismo opportunista scatenato dall'opposizione, non solo politica, per approfittare del momento favorevole. Guarda da quale pulpito viene la predica! Sembra che il povero Berlusconi sia l'unico imputato dello sfacelo del Paese, il male di tutti i mali. Certo è stato lui che, a partire dagli anni '80, ha introdotto la tv commerciale. Da allora è iniziato quel declino etico con il quale la stessa televisione ha abdicato alla sua funzione educativa, degradandosi verso una deriva morale che l'ha ridotta ad una fiera di vanità, a un paradiso artificiale nel quale tutti vogliono entrare per guadagnare soldi e un po' di celebrità. Ma in fondo Berlusconi non ha fatto altro che profittare delle condizioni culturali e del clima creatosi con la rivoluzione Sessantottina.

Tutti quelli che oggi si stracciano le vesti, invocando più moralità, sono quelli che per decenni hanno riempito giornali, televisioni, radio di volgarità, trivialità, superficialità, irrisione verso chiunque chiedeva un po' di contegno. Sono coloro che hanno condotto campagne in difesa della dignità della donna, ma senza riconoscere alcuna dignità al nascituro, propugnando l'aborto come diritto unilaterale della donna. Sono coloro che hanno predicato e praticato la libertà sessuale, trattando il proprio corpo e quello dell'altro/a come oggetto di possesso e di piacere; che ancora oggi predicano l'eutanasia, sostengono le unioni irregolari, le coppie gay, le adozioni dei single, ecc. ammantandole di conquista civile.

Costoro oggi sono qui a meravigliarsi perché le nuove generazioni cercano di far soldi vendendo il proprio corpo: ma i ragazzi di questa nostra epoca non hanno forse guardato i loro comportamenti, quando li vedevano affannarsi a cercare di fare una vita agiata con qualunque mezzo, adulterando anche i rapporti umani con la falsità, abdicando al loro ruolo educativo di padri e madri? Era questa la società che si voleva costruire dopo aver distrutto quel tanto disprezzato modello patriarcale che aveva retto per secoli? Qual era il modello alternativo? A me sembra che tutti dovremmo fare mea culpa, anche se il processo è ormai avviato ed è irreversibile, come mi spiegava il mio professore di comunicazione. Indietro non si può più tornare.

Ma dove è finita la forza dirompente dei cristiani che con le sole armi del Vangelo hanno cambiato e segnato la storia di questi ultimi due millenni? Probabilmente dobbiamo guardare al futuro con preoccupazione!

Giuseppe Rabita

Varata la nuova giunta del "Di Martino bis", con qualche clamorosa esclusione, rispetto alla prima edizione di un mese fa, e con l'aggiunta dei tre assessori mancanti. Ecco la il nuovo esecutivo che guiderà l'Amministrazione di Niscemi, con le deleghe assegnate a ciascun componente.

Gli assessori riconfermati sono: Gianluca Cutrona, avvocato, Pd (Sport, Spettacolo e Problematiche giovanili); Giuseppe Rizzo, ufficiale sanitario, Riformisti (Protezione civile, Igiene e ambiente, Servizi cimiteriali, Polizia municipale e Viabilità); Nunzio Pardo, laurea

ENNA

Anche nel capoluogo la manifestazione delle donne "Se non ora quando?"

di Giacomo Lisacchi

2

VILLAROSA

Il volto della pace nei ragazzi dell'Azione Cattolica

di Pietro Lisacchi

5

CELEBRAZIONI



Convegno di Alleanza Cattolica su Unità d'Italia e Risorgimento

di Alberto Maira

7

Tanti proclami ma il lavoro non c'è

Lavoratori di Gela non stanno bene. Sono in aumento la disoccupazione e la cassa integrazione. Il lavoro nero è in forte aumento, come il numero degli imprenditori che fanno la cresta agli stipendi dei propri dipendenti. C'è crisi! Se vuoi lavorare e mantenere la famiglia questa è la situazione. O accetti o resti disoccupato. E cosa dai ai tuoi figli quando ti chiedono qualcosa? Come fai a pagare il mutuo o l'affit-



tecamento di tutte le televisioni del mondo tutti a piangere la crisi, di qua e di là, ma, sembra quasi una scusa per giustificare certi comportamenti. Questo quadro a tinte oscure è stato disegnato da un comunicato della Filca Cisl. Eppure, proprio in questi giorni, è stato annunciato l'arrivo a Gela di circa ottocento milioni di euro. Potrebbe essere una grossa boccata d'ossigeno! "Ma non facciamoci illusioni - ci dice Francesco Iudici, segretario della CISL Filca (foto) - gli investimenti arrivano in ritardo, quando ormai la situazione è drammatica: le imprese edili, presenti dentro la fabbrica, fanno ricorso alla cassa integrazione, finita questa si è passati al Contratto di Solidarietà. In questa situazione, ad un passo dalla disoccupazione, ci sono 230 lavoratori".



Avete scritto nel vostro comunicato, che è in aumento il lavoro nero.

"Non lo diciamo noi, lo dice la guardia di Finanza nel consuntivo di inizio anno - continua Iudici -. Nel comparto del "sommerso d'azienda" e "lavoro nero" sono stati infatti individuati 40 evasori totali. Operatori economici sconosciuti al fisco. Sono stati trovati 49 lavoratori in nero e/o irregolari. È in aumento la cresta sugli stipendi con la scusa della crisi. Fenomeni che vanno combattuti con la collaborazione di tutti. Sindacati, forze di polizia ed enti preposti al controllo. Un capitolo a parte riguarda la politica: assente su tutti i fronti. Sono finiti i tempi degli annunci e del fumo negli occhi, ora è arrivato il tempo dei fatti concreti. Non si può ancora tenere la Siracusa - Gela ferma; del porto di Gela non se ne discute più. Bisogna cambiare rotta. Il rischio reale è quello di vedere diversi nuclei familiari che emigrano al nord o all'estero. Rischiando la desertificazione anagrafica delle città".

Cosa proponete e fate in questi giorni?

"Ci vuole una riforma del fisco che non condanni i lavoratori, che in questo periodo si sentono vessati. Stiamo organizzando una manifestazione a Caltanissetta per sensibilizzare tutti al problema. Chiediamo più lavoro più salario e meno fisco".

Totò Sauna

Intanto nella mattinata di mercoledì 9 febbraio, 86 imprese della provincia Ennese sono state cancellate dall'albo artigiani della Camera di Commercio. È quanto si legge in un comunicato stampa della Confartigianato, che con questa notizia smentisce i dati della Camera di Commercio. I componenti della Commissione provinciale artigianato, si sono trovati davanti ad un bilancio in negativo allarmante. Le richieste di cancellazione erano datate 2010, e il settore "out" riguarda l'edilizia, segno che il settore soffre la crisi in modo più acuto rispetto ad altri.

Durante la riunione della Cpa è stato eletto il nuovo presidente nella persona di Mauro Todaro, e sono state passate al vaglio anche 45 nuove iscrizioni. Nuove imprese con titolari giovani, dai 30 ai 40 anni: nascita di carrozzerie e/o variazioni di qualifiche. La commissione che ha il compito di monitorizzare iscrizioni, cancellazioni o variazioni di qualifica delle imprese si riunisce periodicamente. Solitamente il dato finale della seduta è in pareggio, cioè il numero delle cancellazioni è pressappoco equivalente a quello delle nuove iscrizioni. Ma stavolta il trend è stato nettamente negativo con un meno 41.

Carmelo Cosenza

Di Martino vara la nuova Giunta

in filosofia, Pd (Pubblica Istruzione, Cultura, Legalità e Trasparenza). I nuovi arrivati sono: Francesca Stallone, architetto, tecnico esterno, (Sviluppo economico e Turismo); Viviana Stefanini, commercialista, tecnico esterno (Bilancio, Tributi, Patrimonio, Politiche comunitarie, Gal e Programmazione economica); Giuseppe Pardo, avvocato, Gruppo Insieme (Politiche sociali e Pari opportunità); Giuseppe Cincotta, ingegnere, tecnico esterno (Lavori pubblici e Urbanistica).

Esce dalla giunta, sebbene riconfermato nella prima fase, l'ex assessore Salvatore Avila. "Non ho ritenuto opportuna la sua riconferma - spiega il sindaco - perché il comportamento tenuto dalla parte politica che Avila rappresenta (Api, di cui è consigliere comunale Stefano Allia, ndr) non è stato corretto nei confronti dell'amministrazione comunale.

Nella nomina della nuova giunta ho seguito il principio che privilegia i giovani, le donne e, seguendo la linea della politica nazionale, l'alleanza con il Terzo Polo che si oppone al Governo Berlusconi".

La nuova coalizione che sostiene l'amministrazione Di Martino, infatti, potrà contare sull'appoggio dell'Mpa, così come avviene già a livello regionale e provinciale. «Questa scelta - prosegue Di Martino - è stata anche frutto della continua bagarre politica che all'interno del Pd non ha trovato una soluzione definitiva, ma solo in parte, così come testimonia la presenza dell'assessore Nunzio Pardo. Nella nuova compagine, inoltre, rientra anche il "Gruppo Insieme", che è rappresentato dalla giovane Giusi Pardo».

Salvatore Federico



La nuova Giunta di Niscemi: Nunzio Pardo, Giuseppe Rizzo, Viviana Stefanini, Giovanni Di Martino, Francesca Stallone, Pino Cincotta, Giusy Pardo

ENNA Anche nel capoluogo la manifestazione “Se non ora quando” all’insegna di pane e nutella

Le donne ennesi ai piedi di Euno



È stata una forte e coinvolgente manifestazione, ma anche una testimonianza, che ha visto come protagoniste tante donne ennesi unite per difendere la propria dignità, per dire che non tutte le donne si ispirano al modello delle “veline”. Si può riassumere così il senso della mobilitazione del “popolo rosa” che a Enna si è svolta forse in maniera inedita rispetto alle centinaia di piazze di tutta Italia, in quanto la manifestazione è stata organizzata par-

tendo dalla piazza antistante del Castello di Lombardia, dove si erge la statua di Euno, lo schiavo siriano che guidò la guerra di liberazione che scoppiò a Enna nel 139 a.C., per poi sfilare fino a piazza Vittorio Emanuele.

L'iniziativa, il cui leit motiv è stato “Se non ora quando?”, ha visto la partecipazione anche di centinaia di giovani e uomini. “Stiamo cercando di dare voce all'indignazione delle donne e degli uomini della nostra provincia – ha

detto la segretaria generale della Cgil, Rita Magnano –. Indignazione rispetto a una crisi che è partita come finanziaria, si è trasformata subito in crisi economica, politica e sociale per poi arrivare alla crisi etica di questo Paese. Il principio che tutto è possibile in Italia e che tutto è giustificabile sta veramente distrutturando un sistema di valori che noi non accettiamo. Al centro di questa destrutturazione c'è sempre e comunque l'immagine di una donna che qualcuno vuole continuare a calpestare. Noi siamo le donne che tempo fa sono scese in piazza – ha continuato la Magnano – per rivendicare e conquistare diritti. Forse c'eravamo un po' assopite, convinte che l'altra parte del cielo avesse capito cosa fossero le pari opportunità. Ci siamo accorti che non si può ancora abbassare la guardia. Questa non è una piazza di donne contro donne – ha aggiunto –, è una piazza di donne e uomini che pensano ancora che l'etica sia

indispensabile e che una società se si vuole definire democratica non può abdicare a dei valori che sono essenziali. Qui siamo nella parte più alta della nostra città, sotto la statua che per noi è un simbolo. Oggi distribuiamo pane e nutella perché noi siamo famiglia, lanciamo dei palloncini perché vogliamo ancora sperare che qualcosa possa cambiare. Lo speriamo e da questo momento in poi ritorniamo a combattere perché le speranze diventino certezze”.

“È una manifestazione – ha sottolineato invece Giovanna D'Alia – che non ha colore politico ed è aperta a tutti. Stiamo distribuendo pane perché è l'elemento base, fondamentale della nostra società, un valore della nostra cultura contadina che significa famiglia. Valore semplice che è il sale della società. Le donne che oggi siamo presenti qui, siamo protagoniste consapevoli e portatrici di valori fondamentali”.

Giacomo Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA FAMIGLIA FA ANCORA LA DIFFERENZA

Molti analisti e ricercatori stanno prendendo seriamente in considerazione in questi giorni i risultati dell'ultima indagine P.i.s.a. (Programme for International Student Assessment) dell'Ocse. Il focus è concentrato su giovani e adolescenti. I ministri dell'Unione europea – spiegano dalla Commissione – si sono fissati l'obiettivo di ridurre a meno del 15 per cento, entro il 2020, la percentuale di alunni che riscontrano difficoltà nella lettura, nella matematica e nelle scienze. “L'avvio di questo gruppo segna – spiega Androulla Vassiliou, commissario europeo per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù – l'inizio di una campagna europea volta a individuare le cause principali dei bassi livelli di alfabetizzazione. Troppi europei – continua – si trovano esclusi dal mercato del lavoro e incapaci di contribuire pienamente alla società poiché non possiedono le capacità fondamentali di lettura e di scrittura, il che rende loro più ardua la ricerca di un lavoro e li pone a rischio di esclusione sociale”. In Italia i quindicenni privi delle capacità fondamentali di lettura e di scrittura sono 21 su cento. Ma in Sicilia la percentuale schizza al 31,4 % e sfiora addirittura il 43 % tra i quindicenni maschi. Per avere un'idea del gap tra gli adolescenti siciliani e quelli delle altre regioni basta scorrere le tabelle dell'indagine. In Lombardia gli adolescenti che entrano in crisi appena si mettono un libro o un giornale in mano sono meno di 12 su 100, che salgono a 14 in Veneto e 22 nel Lazio. Per non parlare del confronto con i paesi che si collocano nelle posizioni più alte della classifica. I giovani coreani con scarse capacità di lettura sono meno di 6 su 100 e fanno ancora meglio i cinesi di Shanghai: appena 4 su 100. E in Finlandia si sale all'8 %. Le performance dei quindicenni siciliani si collocano dopo i coetanei cileni e turchi. Se da un lato i dati sono davvero preoccupanti dall'altro emerge anche il concetto che andare a scuola in anticipo migliora il rendimento scolastico. La materia testata è sempre “la lettura” e il campione sono i soliti 15enni scolarizzati ed è stato dimostrato che in tutti i Paesi Ocse gli studenti che hanno frequentato la scuola dell'infanzia per più di un anno ottengono performance migliori di quelli che non l'hanno frequentata. Sfogliando ancora le 240 pagine del rapporto spiccano altri dati interessanti. Il primo è che il cosiddetto “contesto familiare” incide nelle migliori performance dei ragazzi. Per esempio, i figli di genitori con un livello occupazionale basso hanno ottenuto in media un punteggio inferiore rispetto ai figli di genitori che svolgono una professione di livello alto. Il coinvolgimento dei genitori in attività di lettura con i propri figli migliora le loro performance, così come anche altre attività come, discutere di libri o film, cenare insieme a tavola o parlare di politica esercitano un'influenza positiva sul rendimento in lettura degli studenti. Ecco perché la famiglia fa ancora la differenza.

info@scinaro.it

GELA Incontro Amministrazione comunale e Comitato per lo sviluppo della frazione

Quali prospettive per Manfria?

L'incontro è avvenuto il 10 Febbraio presso i locali del comune di Gela su richiesta del sindaco, dove erano presenti anche l'assessore alla Polizia Municipale, avv. Orazio Rinelli ed il Presidente del Comitato per lo sviluppo di Manfria, Maurizio Cirignotta. Sul tavolo della discussione i molteplici problemi che attanagliano Manfria, primo fra tutti il notevole stato di degrado delle strade, la mancata sicurezza degli immobili, la mancanza della rete idrica e fognaria, la valenza turistica della frazione oggi assente che dovrebbe essere sviluppata, la grave problematica del randagismo a cui si è aggiunta anche la questione della logistica del trasporto urbano, assente in alcune zone centrali della frazione. Il Sindaco da parte sua ha espresso la volontà di attenzionare la frazione attraverso vari interventi che partiranno a breve e che riguardano la sistemazione delle buche di molte strade. Puntualizzata anche l'ultima critica lanciata dal comitato sui rom “Io non ho autorizzato nessun insediamento – ha detto il Sindaco –; appena avuta notizia infatti gli stessi sono stati fatti spostare immediatamente”.

Tra le altre comunicazioni che il sindaco ha voluto lanciare quella che l'amministrazione si sta prodigando per creare degli uffici

comunalini in loco, sembra nella zona dell'ex “Lido Orlando” dove sorgerà anche un presidio dei vigili urbani. La valenza turistica, invece, sarà sviluppata attraverso alcune manifestazioni che caratterizzeranno la frazione e che saranno organizzate presso la torre di Manfria. Si è inoltre parlato di identificare una zona libera dove piantare degli alberi e creare un'area ricreativo-turistica che possa attrarre turismo low-cost nella zona. Si è anche prospettato di creare, in rapporto alla presenza dei campi di calcio, un sistema utile per un campionato regionale per bambini fino a 12 anni. A questo proposito il comitato chiede a tutti i residenti di fornire informativa sulla presenza a Manfria di locali pubblici e di immobili privati dedicati al turismo low-cost. La rete che dovrebbe crearsi deve avere una disponibilità di posti letto per almeno 70 persone.



Immagine del degrado di Manfria

Nota infine di demerito per la rete idrica che attualmente potrebbe essere già in opera e che vede allungare i tempi per colpa del 20% di persone che non hanno ad oggi fornito la liberatoria. Il Sindaco in questo senso ha rassicurato che si andrà avanti ugualmente nella realizzazione della stessa con le opportune modifiche.

Infine il presidente del comitato Maurizio Cirignotta ha fatto richiesta che le opere pub-

bliche già in cantiere con la precedente amministrazione come la rotatoria sulla ss. 115 e la passeggiata in legno presso il lungomare antistante il lido Orlando vengano realizzate.

Lorenzo Raniolo

Preoccupazione a Niscemi per i tumori

In aumento i casi di tumore fra la popolazione di Niscemi. L'indice è puntato contro l'inquinamento al quale sono esposti gli abitanti del terzo comune più popoloso della provincia nissena. La situazione allarma e preoccupa l'amministrazione comunale. In un documento inviato al ministro dell'Ambiente, al presidente della Regione, agli assessori regionali all'Ambiente e alla Sanità e alla Procura della Repubblica, il vicesindaco Giuseppe Rizzo, con delega all'Igiene e all'Ambiente, tratteggia un quadro a tinte fosche.

Dopo aver ricordato che Niscemi fa parte di un'area

ad elevato rischio di crisi ambientale (il comprensorio di Gela), Rizzo riferisce che i dati dell'Osservatorio epidemiologico regionale rilevano “una mortalità e per tutti i tumori significativamente più elevata sia negli uomini che nelle donne”, mentre l'analisi per le malattie tumorali evidenzia per entrambi i sessi un aumento statisticamente significativo per i tumori della trachea, dei bronchi e dei polmoni. A questo stato di cose, fanno riscontro i risultati, seppure parziali, della centralina di rilevamento n. 11 di viale Mario Gori e della stazione radiomobile posizionata vicino alla scuola ele-

mentare di via Calatafimi.

I dati di questo monitoraggio rilevano “il superamento per ben due volte dei valori di media giornaliera del Pm 10”; oltre a valori di concentrazione degli idrocarburi non metanici spesso superiori ai 200 ng-C/mc previsti dalla norma. Rizzo invita gli organi in indirizzo a dare “le giuste informazioni, la conoscenza e le tipologie delle particelle rilevate, al fine di garantire alla nostra popolazione la certezza di un ambiente più salubre e la riduzione del rischio ad ammalarsi”.

Salvatore Federico

Commemorazione per otto carabinieri a Mazzarino

Si è svolta lo scorso 28 gennaio presso la Stazione dei Carabinieri di Mazzarino la cerimonia in ricordo degli otto carabinieri, trucidati dalla mafia, nel gennaio 1946 in contrada “Rigiulfo”, nel territorio di Mazzarino. Molte le autorità militari, civili e religiose presenti, oltre a una folta rappresentanza di studenti dalla scuola media “Capuana” e dell'istituto superiore “Carafa”. Hanno presenziato all'evento il tenente colonnello Roberto Zuliani del Comando Provinciale, il prefetto di Caltanissetta Umberto Guidato, il dottor Acciaro in rappresentanza del Questore, il comandante della locale stazione Giuseppe Castrovilli, il sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro, il vice presidente del consiglio comunale Giorgio Arena e tante altre autorità.

I fatti risalgono al gennaio del 1946 quando in contrada Rigiulfo, nelle campagne di Mazzarino di proprietà della principessa Deliella, una pattuglia di carabinieri al comando del brigadiere Vincenzo Amendu-

ni (anni 36), con i carabinieri Pietro Loria (anni 22), Mario Spampinato (31), Mario Bosconi (22), Vittorio Levico (29), Fiorentino Bonfiglio (28), Emanuele Greco (25) e Giovanni La Brocca (20), venivano, tratti in inganno dalla mafia, barbaramente uccisi. Alla cerimonia, per la quale era schierato un picchetto di Carabinieri in alta uniforme, sotto le note della banda musicale “Santa Cecilia” di Mazzarino, ha partecipato, con sincera commozione, anche la signora Rosaria Xerra, vedova del carabiniere Bonfiglio. Al termine una messa in suffragio è stata celebrata da don Pino D'Aleo presso la vicina chiesa di Santa Maria di Gesù, seguita dal ricordo eroico dei martiri da parte del Tenente Colonnello Zuliani, che ha evidenziato come “l'attuale stato di libertà e benessere in cui versa la società è frutto del sacrificio di uomini che per gli ideali di fedeltà, lealtà, giustizia e libertà si sono sacrificati fino all'estremo sacrificio”.

Paolo Bognanni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Dopo il fermo del quinto modulo del dissalatore e le vicende giudiziarie del vecchio gestore

Venti operai in ansia per il lavoro

La situazione idrica di Gela rischia il crollo a dispetto dei proclami di diverse amministrazioni che si sono succedute nel tempo. Il V modulo del dissalatore consortile va in pensione e con esso il posto di lavoro per venti lavoratori. Interviene la politica con una mozione a firma del vice presidente del Consiglio comunale, Vincenzo Cirignotta, del presidente Commissione annona, Terenzio Di Stefano e del capogruppo consiliare del Pdl, Gaetano Trainito. «La crisi idrica a Gela sembra non aver mai fine – scrivono i tre consiglieri – nonostante il piano di potenziamento della rete idrica, previsto dalla Regione, la nascita dell'impianto di potabilizzazione di acqua proveniente dagli invasi e dalle dighe presenti nel territorio, ad oggi la comunità

gelese non può fare a meno dell'acqua dissalata prodotta dal V modulo MSF. Modulo costruito da pochi anni, di proprietà della Regione Sicilia, per far fronte alla crisi idrica, che attanaglia il nostro territorio, unico modulo funzionante, considerato che gli altri moduli del dissalatore, sempre appartenenti alla Regione, gestiti dalla raffineria di Gela, sono stati dismessi da tempo. Da circa due mesi il dissalatore V, gestito dalla «Di Vincenzo s.p.a.» in amministrazione controllata, ha sospeso la produzione, circa 700 ton/h di acqua dissalata, produzione mirata a garantire il servizio nell'asse Gela-Agrigento, dopo l'improvvisa comunicazione da parte di Sicilia Acqua, di non aver più bisogno di acqua dissalata e di poter far fronte alle esigenze della comunità con la

sola acqua proveniente dagli invasi. Perdurando tale situazione, la «Di Vincenzo s.p.a.» nella figura dell'amministratore giudiziario, sembra essere intenzionato, non potendo sostenere i costi in generale, non producendo dissalato, a lasciare la gestione del modulo stesso riconsegnandolo alla Regione, con il rischio di licenziamento per i venti operatori».

I tre consiglieri hanno chiesto all'amministrazione, al Sindaco, alle autorità competenti e alle parti sociali, di ricercare con l'ente regionale, le necessarie convergenze atte alla risoluzione delle problematiche sopra esposte, intendendo come prioritaria la produzione di acqua dissalata, attraverso il personale qualificato esistente, indipendentemente da chi venga incaricato temporaneamente

della gestione del modulo stesso, in aggiunta a quella proveniente dagli invasi, intesa come soluzione immediata scongiurando ulteriori disagi sia idrici che sociali.

Intanto i 20 dipendenti della Di Vincenzo Spa da dieci giorni presidiano il V modulo. Una protesta silenziosa: c'è il rischio del licenziamento da quando l'impianto sarà acquisito da Siciliacque. Da quel momento saranno gli amministratori giudiziali nominati dal tribunale di Caltanissetta, per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il precedente gestore Pietro Di Vincenzo, che stabiliranno eventuali mansioni per i dipendenti di Gela, Porto Empedocle, Caltanissetta e Piazza Armerina.

Liliana Blanco

Anticipata al 19 marzo la riapertura della Villa

La Villa Romana del Casale sarà riaperta alle visite del pubblico a partire dal 19 Marzo 2011 dalle ore 9 alle 16.30 di ogni giorno, compresi i festivi. La notizia ufficiale si è avuta nei giorni scorsi con una nota dell'architetto Guido Meli, direttore dei lavori, indirizzata al sindaco della Città dei Mosaici. Carmelo Nigrelli aveva chiesto di anticipare l'apertura della Villa per la seconda metà di marzo 2011. Con una nota si è avuto il via libera da parte del direttore Meli che aveva precedentemente fissato come data di apertura ufficiale il 18 aprile.

La richiesta di riapertura parziale a partire dal 19 marzo era intesa soprattutto a venire incontro alle esigenze degli operatori del settore ed è stata accolta dall'architetto Meli considerato che le lavorazioni del cantiere, per il periodo di apertura anticipata, potranno essere concentrate nella parte settentrionale della Villa Romana (appartamenti della Piccola Caccia e Basilica), rendendo disponibile alla visite la parte meridionale che comprende Triclinio ed appartamenti delle ragazze-ginnaste. Secondo quanto comunicato nella stessa nota dal direttore Meli, la data prevista di riapertura alle visite del 18 aprile potrebbe ulteriormente anticiparsi al 16 dello stesso mese, tenuto conto della Settimana della Cultura. Per quella data, che dovrà essere ulteriormente concordata e definita dall'Assessore regionale e dall'Alto Commissario, sarà visibile la parte centrale degli appartamenti. La Basilica, rialzata di circa 4 metri, potrà essere anch'essa visitabile.

PIAZZA ARMERINA La LAV stipula un protocollo col Comune per il monitoraggio

Avviata la sterilizzazione

La dott.ssa Lorena Sauli, di Piazza Armerina, responsabile provinciale L.A.V (Lega Anti Vivisezione) esprime piena soddisfazione per l'avvio delle sterilizzazioni dei randagi. Infatti, a seguito del Protocollo d'intesa fra il Comune di Piazza Armerina e il Servizio veterinario dell'ASP, in collaborazione con l'Azienda foreste demaniali, i cani randagi presenti sul territorio comunale vengono sterilizzati gratuitamente in c/da Ronza. Nella sterilizzazione oltre alla L.A.V sono coinvolte anche altre associazioni: U.N.A Armerina, Sole Nero e A.N.T.A.

«Da circa 4 anni – dichiara Lorena Sauli – stiamo lavorando per la sterilizzazione dei randagi, oggi questo nostro lavoro grazie all'odierno protocollo d'intesa sta dando i suoi frutti, le sterilizzazioni consentiranno di evitare i fenomeni di branco del recente passato. La Lav - prosegue

la Presidente - e le altre associazioni collaborano durante le attività di cattura prelevando i cani randagi, proprio per evitare che ciò avvenga in maniera cruenta o traumatica per gli animali. Infatti, in quanto si tratta di cani di cui ci occupiamo da tempo, riusciamo ad avvicinarli tranquillamente. Monitoriamo poi, la reimmissione dei randagi sul territorio di provenienza, assicurando al cane nel tempo le cure di cui necessita. Lancio un appello per l'adozione di 15 cuccioli, di cui l'associazione dei randagi che rappresento si sta occupando, e in conclusione auspico che la collaborazione con l'amministrazione comunale possa proseguire anche con l'avvio di giornate di sensibilizzazione per la corretta convivenza tra i cittadini e i cani che vivono nei nostri quartieri».

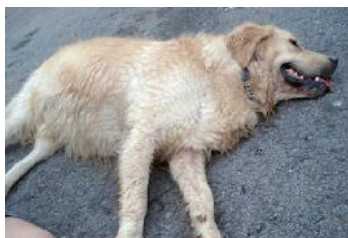
Marta Furnari



Lorena Sauli, presidente LAV

Deplorable avvelenamento di cani a Riesi

Negli ultimi giorni di gennaio sono stati ritrovati morti, in diverse zone del paese, circa una ventina di cani, tutti avvelenati. Un fatto deplorabile che riabbassa drasticamente il grado di educazione che la cittadinanza ha acquisito negli ultimi anni, che blocca la lenta ma progressiva crescita di sensibilità che discretamente si è diffusa tra i tanti riesini amici dei cani. Sempre più persone hanno compreso quanto sia rilassante e per certi versi «soddisfacente» portare a spasso il proprio cane: un semplice gesto di civiltà che consente incontri tra cani e padroni, tra appas-



sionati e curiosi, tra chi interpreta il rapporto con gli animali come una relazione e chi ancora crede sia solo l'esercizio di un potere.

Senz'altro chi ha dimostrato modernità e sensibilità verso gli animali e in particolar modo verso i cani non ha colpa di certo per un simile gesto di barbarie. Ma il fatto di tener in conto solo la vita del proprio animale non esime dall'indignazione, che va manifestata apertamente e nelle sedi opportune. La parte «sensibile» al problema randagismo - che evidentemente qualcuno ha ritenuto di dover risolvere in questa maniera - dovrebbe chiedere

all'amministrazione comunale, ai vigili urbani e agli uffici di salute pubblica, come mai così tanti cani sono liberi di girovagare nei pressi di abitazioni private, rappresentando così un evidente pericolo pubblico. È vero che nella provincia di Caltanissetta non vi sono strutture atte al ricovero di animali; è vero anche che non vi sono veterinari nelle Asl che possano soccorrere un animale ferito o provvedere alle cure di animali in libertà, ma è altrettanto vero che bisogna sollevare il problema, che se da un lato potrebbe tangere qualcuno dei cani fortunati che hanno un padrone che provvede per lui (bocconi avvelenati per strada, ad esempio), senz'altro per i succitati motivi coinvolge tutti i cittadini.

Vincenzo Lupo

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

La cara Aspirina

L'uso dell'aspirina risale al 1838 quando per la prima volta fu sintetizzata a partire dalla salicina, sostanza presente nella corteccia dei salici. Già Ippocrate nel primo secolo a.C. consigliava ai pazienti di masticare la corteccia del salice per lenire il dolore. Ma solo

nel 1899 fu possibile una produzione industriale. Al prodotto si diede il nome di «aspirina» composto dalla «a» come iniziale dell'acetile e «spirina» dall'acido spirico meglio detto acido salicilico. L'aspirina ha proprietà antipiretica, analgesica e antiinfiammatoria. Dato che i salicilati stimolano la secrezione dell'acido urico, l'aspirina è efficace anche in caso di gotta. Un'altra proprietà dell'aspirina è quella di inibire l'aggregazione piastrinica che contribuisce al verificarsi di infarti ed ictus. Uno studio ha verificato che

un campione significativo al quale è stato somministrato aspirina a giorni alterni ha mostrato un'incidenza notevolmente ridotta (40%) del rischio d'infarto. L'uso dei salicilati ha però effetti collaterali soprattutto per disturbi gastrointestinali come dispepsia, gastrite, ulcera gastrica, emorragie gastro-duodenali e pertanto non va mai presa a digiuno. Anche per una sola dose elevata l'individuo potrebbe presentare nausea, vomito e dolori epigastrici mentre assunta per piccole dosi solo il 5% dei pazienti mostra

sensibilità. Per l'effetto di inibire l'aggregazione piastrinica, l'assunzione dell'aspirina è sconsigliata prima di un intervento chirurgico anche se si tratta di una semplice estrazione dentaria e inoltre occorre consultare il proprio medico nel caso in cui si assumono già altri anticoagulanti orali o nei casi di ipersensibilità all'aspirina in quando si potrebbero avere conseguenze anche letali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Dopo il fermo del quinto modulo del dissalatore e le vicende giudiziarie del vecchio gestore

Venti operai in ansia per il lavoro

La situazione idrica di Gela rischia il crollo a dispetto dei proclami di diverse amministrazioni che si sono succedute nel tempo. Il V modulo del dissalatore consortile va in pensione e con esso il posto di lavoro per venti lavoratori. Interviene la politica con una mozione a firma del vice presidente del Consiglio comunale, Vincenzo Cirignotta, del presidente Commissione annona, Terenzio Di Stefano e del capogruppo consiliare del Pdl, Gaetano Trainito. «La crisi idrica a Gela sembra non aver mai fine – scrivono i tre consiglieri – nonostante il piano di potenziamento della rete idrica, previsto dalla Regione, la nascita dell'impianto di potabilizzazione di acqua proveniente dagli invasi e dalle dighe presenti nel territorio, ad oggi la comunità

gelese non può fare a meno dell'acqua dissalata prodotta dal V modulo MSF. Modulo costruito da pochi anni, di proprietà della Regione Sicilia, per far fronte alla crisi idrica, che attanaglia il nostro territorio, unico modulo funzionante, considerato che gli altri moduli del dissalatore, sempre appartenenti alla Regione, gestiti dalla raffineria di Gela, sono stati dismessi da tempo. Da circa due mesi il dissalatore V, gestito dalla «Di Vincenzo s.p.a.» in amministrazione controllata, ha sospeso la produzione, circa 700 ton/h di acqua dissalata, produzione mirata a garantire il servizio nell'asse Gela-Agrigento, dopo l'improvvisa comunicazione da parte di Sicilia Acqua, di non aver più bisogno di acqua dissalata e di poter far fronte alle esigenze della comunità con la

sola acqua proveniente dagli invasi. Perdurando tale situazione, la «Di Vincenzo s.p.a.» nella figura dell'amministratore giudiziario, sembra essere intenzionato, non potendo sostenere i costi in generale, non producendo dissalato, a lasciare la gestione del modulo stesso riconsegnandolo alla Regione, con il rischio di licenziamento per i venti operatori».

I tre consiglieri hanno chiesto all'amministrazione, al Sindaco, alle autorità competenti e alle parti sociali, di ricercare con l'ente regionale, le necessarie convergenze atte alla risoluzione delle problematiche sopra esposte, intendendo come prioritaria la produzione di acqua dissalata, attraverso il personale qualificato esistente, indipendentemente da chi venga incaricato temporaneamente

della gestione del modulo stesso, in aggiunta a quella proveniente dagli invasi, intesa come soluzione immediata scongiurando ulteriori disagi sia idrici che sociali.

Intanto i 20 dipendenti della Di Vincenzo Spa da dieci giorni presidiano il V modulo. Una protesta silenziosa: c'è il rischio del licenziamento da quando l'impianto sarà acquisito da Siciliacque. Da quel momento saranno gli amministratori giudiziali nominati dal tribunale di Caltanissetta, per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il precedente gestore Pietro Di Vincenzo, che stabiliranno eventuali mansioni per i dipendenti di Gela, Porto Empedocle, Caltanissetta e Piazza Armerina.

Liliana Blanco

Anticipata al 19 marzo la riapertura della Villa

La Villa Romana del Casale sarà riaperta alle visite del pubblico a partire dal 19 Marzo 2011 dalle ore 9 alle 16.30 di ogni giorno, compresi i festivi. La notizia ufficiale si è avuta nei giorni scorsi con una nota dell'architetto Guido Meli, direttore dei lavori, indirizzata al sindaco della Città dei Mosaici. Carmelo Nigrelli aveva chiesto di anticipare l'apertura della Villa per la seconda metà di marzo 2011. Con una nota si è avuto il via libera da parte del direttore Meli che aveva precedentemente fissato come data di apertura ufficiale il 18 aprile.

La richiesta di riapertura parziale a partire dal 19 marzo era intesa soprattutto a venire incontro alle esigenze degli operatori del settore ed è stata accolta dall'architetto Meli considerato che le lavorazioni del cantiere, per il periodo di apertura anticipata, potranno essere concentrate nella parte settentrionale della Villa Romana (appartamenti della Piccola Caccia e Basilica), rendendo disponibile alla visite la parte meridionale che comprende Triclinio ed appartamenti delle ragazze-ginnaste. Secondo quanto comunicato nella stessa nota dal direttore Meli, la data prevista di riapertura alle visite del 18 aprile potrebbe ulteriormente anticiparsi al 16 dello stesso mese, tenuto conto della Settimana della Cultura. Per quella data, che dovrà essere ulteriormente concordata e definita dall'Assessore regionale e dall'Alto Commissario, sarà visibile la parte centrale degli appartamenti. La Basilica, rialzata di circa 4 metri, potrà essere anch'essa visitabile.

PIAZZA ARMERINA La LAV stipula un protocollo col Comune per il monitoraggio

Avviata la sterilizzazione

La dott.ssa Lorena Sauli, di Piazza Armerina, responsabile provinciale L.A.V (Lega Anti Vivisezione) esprime piena soddisfazione per l'avvio delle sterilizzazioni dei randagi. Infatti, a seguito del Protocollo d'intesa fra il Comune di Piazza Armerina e il Servizio veterinario dell'ASP, in collaborazione con l'Azienda foreste demaniali, i cani randagi presenti sul territorio comunale vengono sterilizzati gratuitamente in c/da Ronza. Nella sterilizzazione oltre alla L.A.V sono coinvolte anche altre associazioni: U.N.A Armerina, Sole Nero e A.N.T.A.

«Da circa 4 anni – dichiara Lorena Sauli – stiamo lavorando per la sterilizzazione dei randagi, oggi questo nostro lavoro grazie all'odierno protocollo d'intesa sta dando i suoi frutti, le sterilizzazioni consentiranno di evitare i fenomeni di branco del recente passato. La Lav - prosegue

la Presidente - e le altre associazioni collaborano durante le attività di cattura prelevando i cani randagi, proprio per evitare che ciò avvenga in maniera cruenta o traumatica per gli animali. Infatti, in quanto si tratta di cani di cui ci occupiamo da tempo, riusciamo ad avvicinarli tranquillamente. Monitoriamo poi, la reimmissione dei randagi sul territorio di provenienza, assicurando al cane nel tempo le cure di cui necessita. Lancio un appello per l'adozione di 15 cuccioli, di cui l'associazione che rappresento si sta occupando, e in conclusione auspico che la collaborazione con l'amministrazione comunale possa proseguire anche con l'avvio di giornate di sensibilizzazione per la corretta convivenza tra i cittadini e i cani che vivono nei nostri quartieri».

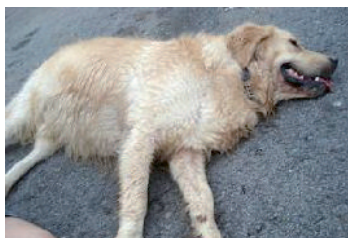
Marta Furnari



Lorena Sauli, presidente LAV

Deplorable avvelenamento di cani a Riesi

Negli ultimi giorni di gennaio sono stati ritrovati morti, in diverse zone del paese, circa una ventina di cani, tutti avvelenati. Un fatto deplorabile che riabbassa drasticamente il grado di educazione che la cittadinanza ha acquisito negli ultimi anni, che blocca la lenta ma progressiva crescita di sensibilità che discretamente si è diffusa tra i tanti riesini amici dei cani. Sempre più persone hanno compreso quanto sia rilassante e per certi versi «soddisfacente» portare a spasso il proprio cane: un semplice gesto di civiltà che consente incontri tra cani e padroni, tra appas-



sionati e curiosi, tra chi interpreta il rapporto con gli animali come una relazione e chi ancora crede sia solo l'esercizio di un potere.

Senz'altro chi ha dimostrato modernità e sensibilità verso gli animali e in particolar modo verso i cani non ha colpa di certo per un simile gesto di barbarie. Ma il fatto di tener in conto solo la vita del proprio animale non esime dall'indignazione, che va manifestata apertamente e nelle sedi opportune. La parte «sensibile» al problema randagismo - che evidentemente qualcuno ha ritenuto di dover risolvere in questa maniera - dovrebbe chiedere

all'amministrazione comunale, ai vigili urbani e agli uffici di salute pubblica, come mai così tanti cani sono liberi di girovagare nei pressi di abitazioni private, rappresentando così un evidente pericolo pubblico. È vero che nella provincia di Caltanissetta non vi sono strutture atte al ricovero di animali; è vero anche che non vi sono veterinari nelle Asl che possano soccorrere un animale ferito o provvedere alle cure di animali in libertà, ma è altrettanto vero che bisogna sollevare il problema, che se da un lato potrebbe tangere qualcuno dei cani fortunati che hanno un padrone che provvede per lui (bocconi avvelenati per strada, ad esempio), senz'altro per i succitati motivi coinvolge tutti i cittadini.

Vincenzo Lupo

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

La cara Aspirina

L'uso dell'aspirina risale al 1838 quando per la prima volta fu sintetizzata a partire dalla salicina, sostanza presente nella corteccia dei salici. Già Ippocrate nel primo secolo a.C. consigliava ai pazienti di masticare la corteccia del salice per lenire il dolore. Ma solo

nel 1899 fu possibile una produzione industriale. Al prodotto si diede il nome di «aspirina» composto dalla «a» come iniziale dell'acetile e «spirina» dall'acido spirico meglio detto acido salicilico. L'aspirina ha proprietà antipiretica, analgesica e antiinfiammatoria. Dato che i salicilati stimolano la secrezione dell'acido urico, l'aspirina è efficace anche in caso di gotta. Un'altra proprietà dell'aspirina è quella di inibire l'aggregazione piastrinica che contribuisce al verificarsi di infarti ed ictus. Uno studio ha verificato che

un campione significativo al quale è stato somministrato aspirina a giorni alterni ha mostrato un'incidenza notevolmente ridotta (40%) del rischio d'infarto. L'uso dei salicilati ha però effetti collaterali soprattutto per disturbi gastrointestinali come dispepsia, gastrite, ulcera gastrica, emorragie gastro-duodenali e pertanto non va mai presa a digiuno. Anche per una sola dose elevata l'individuo potrebbe presentare nausea, vomito e dolori epigastrici mentre assunta per piccole dosi solo il 5% dei pazienti mostra

sensibilità. Per l'effetto di inibire l'aggregazione piastrinica, l'assunzione dell'aspirina è sconsigliata prima di un intervento chirurgico anche se si tratta di una semplice estrazione dentaria e inoltre occorre consultare il proprio medico nel caso in cui si assumono già altri anticoagulanti orali o nei casi di ipersensibilità all'aspirina in quando si potrebbero avere conseguenze anche letali.

in Breve

Trasporto urbano anche a Borgo Valentina

Il servizio di trasporto pubblico urbano dell'AST raggiungerà anche le zone di Borgo Valentina e della zona est del quartiere Settefarine di Gela, fino ad oggi non comprese nei tragitti dei bus urbani. Lo ha comunicato l'assessore alla Polizia municipale Orazio Rinelli. «È importante aver raggiunto questo accordo con l'AST – ha detto Rinelli – perché adesso sarà possibile coprire una zona più ampia della città, venendo incontro alle richieste di quei cittadini che finora non avevano potuto usufruire di questo servizio». Le nuove tratte del servizio urbano sono operative già dal 14 febbraio.

La Regione proroga i termini per i contributi

L'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari ha prorogato al 10 giugno 2011 il termine di scadenza delle domande di aiuto per «L'ammodernamento delle aziende agricole». La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento globale e al riposizionamento delle imprese sui mercati. Beneficiari del bando sono gli imprenditori agricoli singoli e associati.

Il 20 e 21 a Butera Coppa Sicilia di mountain bike

La Giunta provinciale sostiene la manifestazione sportiva «Prima prova della Coppa Sicilia di mountain bike cross country» in programma a Butera il 20 e 21 febbraio. In tal senso ha deliberato l'assegnazione di un contributo di 1.200 euro a favore dell'associazione dilettantistica Bikers Mania di Gela che cura l'organizzazione dell'evento. E' prevista la presenza di circa 350 partecipanti nelle varie categorie, provenienti da tutta la Sicilia.

Come adottare cani abbandonati e Gela

Il settore Territorio e Ambiente del Comune di Gela rende noto ai cittadini o alle associazioni che volessero adottare cani abbandonati ed attualmente accuditi dal Comune di Gela che è possibile fare richiesta di affido all'Ufficio Randagismo del settore Ecologia di via Pozzillo, 61. Per inoltrare le richieste è possibile rivolgersi al sig. Francesco Barbuscia (tel. 0933/906702-906710). Sempre nello stesso Ufficio è possibile acquisire ulteriori informazioni in merito agli animali disponibili.

GELA Manifestazioni diocesane per la XXXIII Giornata per la Vita. Aborti in aumento tra le ragazzine gelesi

Non si fa mai troppo per la Vita



Si alza la parabola delle interruzioni di gravidanza e si abbassa il trend dell'età media delle donne che la praticano: più ragazzine che rinunciano alla maternità e più mancate nonne complici. Questo quanto emerso in occasione della XXXIII 'Giornata per la vita', un appuntamento ineludibile per la realtà gelese durante la quale la Pastorale familiare della diocesi di Piazza Armerina, il Cav, l'associazione Gela famiglia, il Cesvop ed il Forum per le famiglie si sono dati appuntamento aprendo

le porte alla città per parlare e manifestare in favore della vita. Sono emerse notizie poco confortanti quest'anno appena trascorso: si è abbassato il numero delle nascite che dalle 1000 dei primi anni del 2000 adesso si attesta intorno alle 870 annuali e aumentano gli aborti volontari.

Nel corso del 2010 si sono registrate circa 350 interruzioni con la media di una trentina al mese: questo dato riguarda solo gli aborti praticati all'ospedale di Gela; senza contare, poi, le donne che, per

pudore o discrezione, si recano in altri presidi ospedalieri del comprensorio e delle quali si perdono le tracce, lasciando aperto un numero che non ha fine. "Il dato più preoccupante – ha detto il presidente del Cav Rocco Giudice – è che sono le ragazzine in età compresa fra i 14 ed i 17 anni quelle che decidono di abortire supportate dalle mamme che le accompagnano in ospedale, spesso all'insaputa del papà. A fronte di questo problema riusciamo a convincere le donne più mature ed ad accompagnarle per tutto il corso della gravidanza ed oltre".

Il ricco calendario di manifestazioni è iniziato con la preghiera per la vita. Il momento clou si è registrato con il convegno sul tema 'La cultura della vita per una città solidale' con la relazione del cattedratico dell'ateneo di Messina Francesco Cancilleri. Un altro momento di grande partecipazione è stato quello della marcia per la vita che si è snodato per le strade del quartiere Macchitella al quale hanno partecipato un centinaio di mamme in attesa e altrettante coppie con figli e nonni che hanno

celebrato la vita che rappresenta la loro scelta consapevole. Alla fine il Cav ha consegnato al sindaco di Gela, Angelo Fasulo che ha partecipato alla manifestazione, le chiavi della città, simbolo di una vita che continua con la collaborazione diurno fra volontariato ed istituzioni. "È stato un momento forte – ha detto il sindaco – che suggella una presenza viva sul territorio in difesa del dono più grande: la vita che noi tutti difendiamo".

Le numerose manifestazioni si sono concluse con la celebrazione della messa per la vita durante la quale il vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, ha impartito la benedizione alle mamme in attesa che hanno partecipato numerose al rito cattolico. "Vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita", è il messaggio della Cei diffuso in occasione di questa Giornata – ha detto Giuseppe Prestia e presidente dell'associazione Gela famiglia – e noi lo facciamo nostro come avviene da anni grazie all'impegno profuso in favore della vita".

Liliana Blanco

PIAZZA ARMERINA Mons. Pennisi all'Unitalsi in occasione della XIX Giornata Mondiale del Malato

"Disumana è una società che non accetta i malati"

Pomeriggio denso di preghiera e raccoglimento quello di venerdì 11 febbraio, per la ricorrenza della XIX Giornata Mondiale del Malato presso la chiesa di S. Antonio a Piazza Armerina, voluto dall'Unitalsi piazzese guidata dalla prof.ssa Alfina Castro Trebastoni insieme agli altri membri del gruppo unitalsiano e ai numerosi disabili associati.

Dopo un primo momento dedicato alla recita del Santo Rosario, il pomeriggio è continuato con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Michele Pennisi: "Occorre meditare attentamente – ha detto Pennisi durante la celebrazione – sul messaggio del Santo Padre 'Dalle sue piaghe sie-

te stati guariti' perché crudele e disumana è una società che non riesce ad accettare i malati".

"L'iniziativa di questo pomeriggio – ha detto Alfina Trebastoni – è tesa a celebrare la ricorrenza istituita nel 1992 da Papa Giovanni Paolo II, per suscitare e rafforzare in ciascuno il sentimento dell'accoglienza verso i nostri fratelli malati. L'acqua che abbiamo bevuto durante la celebrazione e che proviene direttamente dalla fonte all'interno della grotta di Massabielle a Lourdes, spero porti consolazione ai mali materiali e spirituali che ci affliggono durante il nostro cammino terreno, e che consacri i nostri cuori e le nostre famiglie".

L'Unitalsi ha come fine specifico quello di svolgere un servizio per gli ammalati ed i disabili, promuovendo i Pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali, mediante l'opera di volontari che si impegnano a prestare aiuto gratuito in spirito di autentica carità cristiana. La sezione piazzese, ad oggi, è frequentata e animata da circa 150 componenti tra disabili, dame e barellieri.

Marta Furnari

I soci dell'Unitalsi al termine della celebrazione



VALGUARNERA Incontro per promuovere la spiritualità Mariana ed Eucaristica La devozione alla Madonna dell'Eucaristia

Nei giorni scorsi si è tenuto a Valguarnera l'incontro tra la comunità delle "Figlie di nostra Signora dell'Eucarestia" di Enna e diversi giovani e meno giovani valguarneresi. L'incontro si è tenuto in maniera privata in casa della signora Nunziata Russo che da anni si occupa con la Signora Cillia, di gruppi di preghiera e di pellegrinaggi la quale ha esteso l'invito a molti, ospitandoli in attesa di poter far nascere e sviluppare una comunità di famiglie dedite alla preghiera

in chiesa. Il gruppo ha esteso l'invito a uomini e donne che siano disposti ad impegnarsi nell'adorazione Eucaristica e nella missione nelle corsie degli Ospedali per portare i sacramenti ai deboli e ai malati.

Era presente la responsabile per le famiglie laiche la signora Paola Russo di Enna e la dottoressa Francesca Arancio, fisioterapista presso l'Umberto I di Enna che partecipa da diversi anni alle attività delle "Figlie della Vergine dell'Eucarestia" che stanno sviluppando le loro attività e la loro

presenza a livello diocesano estendendo la formazione delle famiglie adoratrici nei paesi vicini, in particolare a Valguarnera, Villarsosa e, a livello nazionale con la formazione di gruppi a Napoli e Roma.

La comunità, come ha illustrato la responsabile, ruota intorno all'Eucarestia e all'adorazione, soprattutto nella missione dei ministri straordinari di far giungere il sacramento laddove vi siano malati, quindi principalmente in ospedale, ma anche presso le strutture di ricovero per

anziani. Sostegno, preghiera e parola sono i capisaldi di questa comunità che nasce a Roma tramite le suore e si estende ai laici con l'appello alla promozione umana e all'adorazione.

Il prossimo marzo la responsabile si recherà a Roma per depositare la costituzione e la regola: "sobrietà e umiltà, fratellanza e comunione"

semplici regole che uniscono l'impegno dei consacrati a quello dei laici e lo integrano nell'orizzonte della promozione umana e dell'incontro con Cristo.

Maria Luisa Spinello

Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'Azione Cattolica

Il 27 febbraio si terrà a Piazza Armerina l'assemblea elettiva dei soci dell'Azione Cattolica per il rinnovo del consiglio diocesano. Il cammino assembleare è una tappa fondamentale della vita associativa dell'AC, si qualifica come momento di corresponsabilità ed esercizio della democrazia, questi sono principi fondamentali che caratterizzano l'Azione Cattolica a tutti i livelli: parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale. Il passaggio triennale non si esaurisce nello sforzo di rinnovo degli incarichi di responsabilità e

nell'elaborazione delle linee programmatiche, ma continua nell'impegno di formazione delle coscienze, nell'evangelizzazione, nella vita ordinaria al servizio della Chiesa locale e della comunità civile. Gli eventi assembleari, pertanto, rappresentano momenti di crescita nella vita associativa, garanzia dell'esercizio della democrazia e della corresponsabilità. Le assemblee elettive sono un momento di condivisione del cammino percorso e di quello da fare, per questo tutte le associazioni parrocchiali, nei mesi scorsi, sono state

impegnate in un processo di rinnovamento dei consigli e nella verifica dell'attività svolta durante il triennio, al fine di migliorare il nuovo percorso associativo a tutti i livelli, parrocchiale, diocesano e nazionale.

La nuova progettazione triennale s'ispirerà alle linee programmatiche del documento assembleare che verrà fuori dall'assemblea di giorno 27, che, a sua volta, sarà orientato dalle coordinate ecclesiali e civili della realtà italiana. Il cammino associativo del prossimo triennio si caratterizzerà per un costante

riferimento al cammino della Chiesa per il prossimo decennio, il quale sarà indirizzato dagli orientamenti pastorali sull'educazione. Dunque, la nostra associazione sarà chiamata a confrontarsi con le sfide poste dalla cosiddetta "emergenza educativa" per mettere a disposizione della comunità ecclesiale la propria esperienza educativa. Costante sarà l'attenzione alla vita sociale e civile della Nazione, promuovendo azioni tese al bene comune. Il nuovo triennio si aprirà con due

continua in ultima

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VILLAROSA Il 13 febbraio si è svolta l'annuale festa della Pace organizzata dall'Azione Cattolica

La pace nei volti dei giovani Acr



Due momenti della manifestazione. A fianco Villarosa, in basso Villapriolo.

Se la pace avesse un volto, sarebbe quello dei giovani dell'Azione cattolica della diocesi di Piazza Armerina che domenica scorsa, per l'intera giornata, hanno travolto con la loro gioia Villarosa e Villapriolo. Tante grandi e piccole voci arrivate dalle parrocchie di Gela, Butera, Mazzarino, Enna, Pietraperzia, Piazza Armerina, Riesi, Villarosa, Aidone, Barrafranca hanno formato un grande coro per festeggiare la "Giornata della pace", che arriva a conclusione di un intero mese di eventi e di approfondimenti del messaggio del Papa che quest'anno ha come tema "Libertà religiosa, via per la pace".

Calorosa è stata l'accoglienza da parte del presidente e dell'assistente diocesano dell'Acr, Guglielmo Borgia e don Salvatore Bevacqua, del vicario foraneo, don Salvatore Stagno, ma soprattutto del sindaco Gabriele Zaffora e dell'assessore Mimmo Russo. La giornata è iniziata in piazza De Simone con un momento di riflessione, pre-

al termine del quale è stato consegnato un messaggio del Papa al sindaco Zaffora. Poi la 'Pace' condivisa da tutti è esplosa con giochi cantati e visite guidate ai musei di Villa Lucrezia e della Stazione e delle case museo di Villapriolo dove in piazza La Furia, nel pomeriggio è stata innalzata la bandiera della Pace e in onore del 150° anniversario dell'Unità d'Italia cantato l'inno nazionale. C'è da dire che Villarosa ha accolto con entusiasmo la manifestazione e centinaia di persone hanno atteso la sfilata lungo il percorso. C'erano famiglie al completo, bimbi, ragazzi, adulti e anziani, come Giuseppina L., 70 anni, in attesa con due amiche: "Villarosa aveva proprio bisogno di questa ventata di allegria e freschezza". Sul fronte della sensibilizzazione - ha spiegato don Salvatore Bevacqua - "i ragazzi hanno avuto come immagine la calcolatrice con i quattro segni delle operazioni: il più, il meno, il diviso e la moltiplicazione. Più, per le azioni

buone d'aggiungere per essere operatori di pace; meno, le cose brutte che bisogna togliere per operare nella pace; poi ancora, cosa moltiplicare di bene affinché ci sia la pace e infine come dividere i doni che il Signore ci ha dato per vivere in pace".

"L'Azione cattolica diocesana - ha sottolineato il presidente Guglielmo Borgia - ha fatto proprio il messaggio del Papa e oggi lo consegna al sindaco di Villarosa, che quest'anno simbolicamente rappresenta tutti i primi cittadini della diocesi. Inoltre, i ragazzi, con un gesto concreto, cioè con una raccolta che invieranno al centro nazionale, contribuiranno a realizzare un'opera in un Paese del mondo. Quest'anno si finanzia la costruzione di un asilo in Russia". "Con la giornata di oggi voi volete dire a tutti che "Ciò che conta di più è... la Pace - è stato invece il messaggio del vescovo Pennisi, che non è potuto essere presente come gli altri anni perché impegnato per l'ordinazione di un suo amico a vescovo -. Voi "accerini" avete individuato le cose superflue da sottrarre, come in un'espressione matematica, alla vostra vita per "fare la differenza", evidenziando invece le cose che danno sapore alla

vita perché "sanno di pace". Oggi ringraziate il Signore che rende nuova ogni cosa e rinnovate il vostro impegno a portare in tutte le situazioni e i luoghi in cui manca la pace l'amore di Dio. Sarete così annunciatori di pace raggiungendo quelli che hanno bisogno del vostro sorriso. Voi ragazzi avete tutti i numeri per essere costruttori di pace nella vostra città mettendovi in gioco nella vostra vita di ogni giorno".

Il sindaco Zaffora, nel ringraziare gli organizzatori diocesani per la bella iniziativa, rivolgendosi ai ragazzi li ha invitati a continuare il cammino intrapreso, "perché la pace - ha detto - è qualcosa di bello e al tempo stesso un progetto da realizzare, mai totalmente compiuto".

Pietro Lisacchi



Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Adozioni, via libera ai single; Vaticano: bimbo ha diritto a due genitori

Lo prevede il nuovo testo della Convenzione europea che sarà approvato a maggio. Tutti gli Stati del Vecchio Continente dovranno modificare le loro leggi nazionali per adattarle a questo principio. Ad anticiparlo a Vita. it è il vice segretario generale del Consiglio d'Europa, Maud de Boer-Buquicchio. I single e le coppie eterosessuali non sposate hanno il diritto di adottare un bambino e tutti gli Stati europei dovranno modificare le loro leggi nazionali per adattarle a questo principio. Il Consiglio d'Europa approverà a maggio il nuovo testo della Convenzione europea sull'adozione di minori ed estende la possibilità di adottare anche ai single e alle coppie eterosessuali non sposate. La vice segretario è molto esplicita anche sull'obbligatorietà per gli Stati nazionali di recepire questa indicazione: "Quello dei single è un diritto pieno, e gli Stati saranno obbligati a modificare le loro leggi". L'Italia stessa sarà coinvolta da questo processo, visto che la legge che regola le adozioni, la 149 del 2001, consente l'adozione solo ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni". Tra le novità in arrivo anche l'apertura dell'adozione alle coppie dello stesso sesso, che siano registrate o semplicemente conviventi. Su questo però la Convenzione non sarà prescrittiva. Infatti la Convenzione apre questa possibilità, ma la lascia a discrezione del singolo Stato - spiega la de Boer-Buquicchio - d'altronde nelle scorse settimane c'è stata una importante sentenza della Corte europea per i diritti umani, che ha condannato la Francia per aver discriminato una donna per il suo orientamento sessuale. In questo clima culturale della emergenza della questione educativa, è chiaro che il concetto di famiglia esprime sempre più una nuova dimensione del bene per gli uomini, e per questo genera una nuova responsabilità. Si tratta della responsabilità per quel singolare bene comune nel quale è racchiuso il bene dell'uomo: di ogni membro della comunità familiare; un bene certamente "difficile" (*bonum arduum*), ma affascinante" (*Lettera alle Famiglie di Giovanni Paolo II, n. 11*). È vero che, di fatto, non tutti i coniugi né tutte le famiglie sviluppano tutto il bene personale e sociale possibile. Spetta allora alla società intervenire mettendo a loro disposizione nel modo più accessibile i mezzi necessari per facilitare lo sviluppo dei valori a loro propri, poiché occorre davvero fare ogni sforzo, perché la famiglia sia riconosciuta come società primordiale e, in un certo senso, "sovrana". La sua "sovrana" è indispensabile per il bene della società. Inteso in questo modo, il matrimonio e la famiglia costituiscono un bene per la società perché proteggono un bene prezioso per gli stessi coniugi. In effetti "la famiglia, società naturale, esiste anteriormente allo Stato e a qualsiasi altra comunità e possiede diritti propri, che sono inalienabili" (*Carta dei diritti della famiglia*). Chiedo allora ai lettori della rubrica "tra le righe", come sia possibile concepire il principio del male minore in una questione che riguarda il benessere dei piccoli.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Laboratorio culturale tra memoria e poesia all'Oasi di Riesi



Il 19 febbraio all'Oasi Ss. Trinità si è svolta una serata promossa dal Laboratorio culturale, in continuazione delle attività di un decennio, sul tema "Memoria e poesia". Riflessioni su due volumi di P. Giuliana (*foto*): "La Chiesa di Piazza Armerina nel Novecento - figure del Clero", di cui un capitolo è dedicato a Riesi, e "Il ritratto di me stessa Angela Vitale", una vita segnata dalla poesia.

Il programma prevedeva la presentazione della serata a cura della prof. Maria Catena Sanfilippo, "Memoria e poesia" perché?, del dott. Salvatore Giambarresi, cenni sull'autore, e gli interventi del prof. Giuseppe Felice, "Il

racconto di cento anni di storia: il Novecento", Gerlando Lentini, direttore Responsabile di "La Via", prof. Maria Teresa Giuliana, "Il linguaggio della poesia nella realtà". Alcune poesie sono state declamate da Tanino Riccobene, S. Giambarresi e Giuseppe Pasqualino. Ha concluso la serata don Pino Giuliana con un intervento su "La sorte dei libri". Gli intervalli musicali al pianoforte erano di Paola Milazzo.

Nell'ambito della manifestazione Filippo Bordonaro, pittore riesino, ha esposto tre sue opere interpretative della 'furia del male', 'la possanza della natura', 'l'accanimento della malvagità'.

LA PAROLA

27 febbraio 2011

Isaia 49,14-15
1Corinzi 4,1-5
Matteo 6,24-34



La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

(Cf Eb 4,12)

VIII Domenica del Tempo Ordinario. Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

“Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani. Il padre vostro celeste, infatti, sa di cosa avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il Regno di Dio e la sua giustizia” (Mt 6, 32-33).

L'inversione di marcia che Gesù propone al discepolo orienta la sequela secondo lo spirito del beato amore di cui abbiamo letto e conosciuto i tratti nei passi evangelici delle domeniche precedenti e che è il vero motivo della sequela stessa. Mentre i discepoli "pagani", infatti, tutto facevano in funzione del patrocinio dei benefattori ai quali concedevano servizi qualificati nell'istruzione dei figli e nella contabilità degli affari, i discepoli del Maestro vivono in funzione del Padre celeste, cioè di colui che abita i cieli, così come è stato loro insegnato attraverso la preghiera del Padre nostro (Mt 6,9-13). In questo modo, i comuni rapporti tra patrono e cliente, evidentemente minacciosi della libertà financo delle prime comunità cristiane,

vengono finalmente risignificati alla luce di quel Padre che è nei cieli e si preoccupa di ciascuno dei discepoli del suo Figlio Gesù, il Maestro. Il tono delle pagine matteane di questo discorso della Montagna (capp. 5-7) è didascalico; e i destinatari sono proprio i membri delle prime comunità. Questi ultimi vivono una prassi invecchiata e, soprattutto, formale, esteriore e per niente radicata nel vero spirito della legge di Mosè. Matteo, perciò, ritiene importante educare e formare ad una prassi nuova e più vera. Per cui, anche se Gesù dice di non essere il Figlio del Padre, definisce "fratelli" e "figli" i suoi discepoli; e anche se non dice di essere luce del mondo, definisce comunque i suoi seguaci luce e sale della terra. Tutto questo perché è diventato con il tempo necessario intessere un legame intimo, "informale" - se è il caso - con colui che è Padre per maturare una relazione vera e una nuova identità: essere figli; e da questa relazione, vivere secondo la verità che rende liberi. E liberi da tutto e tutti.

La piccola paginetta di Isaia racconta lo stupore di Dio di fronte alle parole dell'uomo disilluso che vive in ciascuno di coloro che credono. E che credono con una fede che nasce, matura nelle difficoltà della vita. Lo stupore di Dio non è diverso dallo stupore dell'uomo; anzi ne prende le mosse e, imitandolo, promuove la generosità, la disponibilità incondizionata, come segno di una gratitudine sincera che vuole ricambiare le attenzioni ricevute proprio da Dio. Quella sorpresa che la presenza del Padre suscita nell'animo umano in determinati fatti, storicamente databili, che scatena la gioia e, dalla gioia, il desiderio di pregare, di ascoltare la sua parola e di divenirne amico, in quanto discepolo, fratello in quanto figlio dello stesso Padre è il vero motivo di tutto e, perciò, va continuamente riscoperta. Ma di quell'intervento meraviglioso e inaspettato, oltre che gratuito, di un Dio fino ad allora lontano, che ti ha messo nel cuore il desiderio di chiamarlo "Padre" e poi si è reso lui stesso presente, quasi

sorprendendoti, adesso, che cosa ne è stato? Ti senti e vivi da Figlio? O ti sei già adeguato all'ordinaria amministrazione della fede, come gli scribi, i farisei, l'uomo tecnologico ma senz'anima, il lavoratore frenetico, la casalinga ansiosa, sola, insicura e depressa? Abbiamo bisogno di crescere e maturare quella piccola fede che vive in noi in una relazione intima e sempre più adulta con Dio, perché "la coscienza ecclesiale della maggior parte dei membri delle comunità è bisognosa di maturazione. Pur essendo la nozione di essere, in quanto cristiani, figli di Dio, non sanno intendere tale figliolanza e che cosa effettivamente significa per la vita ecclesiale" (R. LA DELFA, in *Chiesa comunione di persone. Da collaboratori a corresponsabili: il dono della relazione filiale e fraterna*, p.145-146). Diventare discepoli, essendo figli, e rispondere all'appello della Chiesa con corresponsabilità sempre maggiore questo è il Regno dei cieli e la sua giustizia.

GELA Con il telefonino si potranno visitare gratuitamente le vetrine di tutti i negozi e altro

Presentato il Progetto “Shoppingela”

È stato presentato il 2 febbraio scorso presso l'ufficio del sindaco di Gela Angelo Fasulo il progetto “Shoppingela”, nato da un'intesa tra Comune e Confcommercio. Il progetto vuole consolidare il Centro commerciale naturale presente nel centro storico, attraverso una piattaforma informatica in grado di erogare servizi gratuiti verso coloro che dispongono di un telefono Wi-Fi.

Attraverso l'ausilio di una rete wireless aperta, presente lungo il Corso Vittorio Emanuele, è infatti possibile accedere al sistema informatico, avviando semplicemente il browser del proprio telefono. La connessione è assolutamente gratuita e garantisce diversi servizi di carattere informativo e commerciale: galleria virtuale di tutti i negozi che aderiscono all'iniziativa e le relative offerte da essi proposte, visualizzazione degli eventi locali,

una chat pubblica e una privata, accesso alle principali testate giornalistiche. Ideatore e sviluppatore dell'iniziativa è stato il dott. Aurelio Giudice con la collaborazione del presidente della Confcommercio Rocco Pardo, del dott. Francesco Trainito che ha sponsorizzato l'iniziativa con la realizzazione della rete wireless, mettendo a disposizione tutto l'hardware necessario e del dott. Gaetano Scollo che ha fornito un supporto logistico grazie agli spazi messi a disposizione per il server e la connessione.

Il progetto, patrocinato dal Comune di Gela, ha come effetto quello di aggregare virtualmente tutti i negozi, offrendo loro l'opportunità di aumentare la propria visibilità per quei casi in cui non si disponga di una vetrina collocata direttamente sulle vie principali della città e di essere rintracciabili anche attraverso il web.

Grazie all'utilizzo di speciali codici a barre di nuova generazione, leggibili attraverso software gratuiti per tutti i telefonini dotati di fotocamera, scaricabili dal sito www.shoppingela.it, sarà inoltre possibile collegarsi direttamente sulle pagine web relative alle attività commerciali che esporranno tali codici. Il successo di tale sistema è legato alla partecipazione dei commercianti che dimostrano di avere un forte interesse nell'innovazione.

Giuseppe Rabita

Dal 4 al 6 marzo la Giornata Nazionale Bed & Breakfast



Dopo il successo delle prime quattro edizioni, in migliaia di città e borghi d'Italia, si celebrerà la Quinta Giornata Nazionale del B&B. Sono tantissimi i bed and breakfast italiani che aderiscono all'iniziativa divenuta un appuntamento

fisso nel calendario delle vacanze in Italia. L'evento, che si tiene il primo sabato del mese di marzo di ogni anno, ha infatti permesso a moltissimi viaggiatori di approfondire o sperimentare per la prima volta il soggiorno in B&B che, in pochi anni, ha conquistato il cuore e la mente dei turisti più consapevoli e informati.

In un momento di crisi e di contrazione dei consumi, il B&B fa gola a quanti, pur con un budget ridotto, vogliono garantirsi vacanze lunghe e piacevoli. Tanto più che, invece di costosi viaggi all'estero, gli italiani sembrano ormai sempre più orientati verso mete di viaggio nazionali.

I B&B italiani aderenti al B&B Day sono pronti a concedere la notte di sabato 5 marzo gratis a chi prenota almeno due pernottamenti all'interno della stessa struttura. Quali sono i vantaggi offerti dal B&B Day? Es: prenoti il 5 e il 6 marzo -> 5 gratis, paghi solo il 6 marzo; prenoti il 4 e il 5 marzo -> 5 gratis, paghi solo il 4 marzo; prenoti il 4, il 5 marzo e il 6 marzo -> 5 gratis, paghi solo il 4 e il 6 marzo.

L'iniziativa è promossa da www.bed-and-breakfast.it, il più importante e diffuso portale turistico specializzato nell'ospitalità extra alberghiera.

In occasione del B&B Day il portale www.bed-and-breakfast.it diffonderà i dati di una specifica ricerca sul B&B. L'indagine precedente, risalente al 2007, aveva evidenziato come la formula B&B sia entrata a pieno titolo tra le diverse opzioni di soggiorno offerte dagli operatori turistici ai loro clienti, al pari di alberghi e strutture ricettive.

Per informazioni: Giambattista Scivoletto - info@studioscivoletto.it. Lucia Nifosi - lucia@studioscivoletto.it. Tel 0932.456623. Sito web del B&B Day: <http://www.bbdays.it>

Il Cantautore ennese Mario Incudine conquista Parigi con il suo “Anime migranti”

Musica siciliana all'Unesco



Inarrestabile il successo mondiale del cantautore ennese Mario Incudine che con la sua voce, lo scorso 2 febbraio, ha saputo incantare il folto pubblico presente nella sede dell'Unesco di Parigi, cantando in lingua siciliana e presentando il suo progetto musicale “Anime migranti”. Il cantautore ha tenuto un concerto all'interno di una giornata di studi sul tema “Donne, Africa e sviluppo umano”.

di associazioni internazionali non governative, il cantautore ha riscosso un grande successo. «Una bellissima esperienza – ha commentato l'artista – che si è conclusa con l'invito a ritornare il prossimo anno a Parigi e a fare una tournée in Congo, dove gli uomini e le donne che sognano di migrare in Sicilia, nella speranza di un futuro prospero, sono tantissimi».

Ad accompagnare Mario i

musicisti: Alessandro Valenza (pianoforte), Antonio Vasta (fisarmonica e organetto), Antonio Putzu (fiati popolari) e Francesca Incudine (percussioni etniche). Il tema musicale dei destini incrociati tra l'Africa, la Sicilia e l'Europa è stato accompagnato dalle immagini in video della performance “Sea of vapours” di Carlo Lauricella ispirata al naufragio del 1996 di Porto Palo, e dalle immagini pittoriche “Terre di Ustica” di Ileana Alparone.

Ma il cammino dell'artista non si ferma qui, sono già pronte le tappe del tour 2011 che lo porterà anche in America del nord dove, dal 2 al 12 aprile, la sua musica è attesa in diverse location di Montreal (Canada) e a New York. Intanto è in fase di completamento il suo nuovo progetto

musicale sul Risorgimento in Sicilia, che verrà lanciato con il cd “Beddu Garibbardi”, prodotto da Finisterre e in uscita il 17 marzo prossimo, giorno in cui l'artista presenterà i canti isolani dedicati all'impresa dei Mille al Gianicolo di Roma, durante la celebrazione nazionale dei 150 anni dell'Unità d'Italia, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, come voce solista dell'Orchestra popolare italiana diretta da Ambrogio Sparagna.

Un periodo fitto di grandi appuntamenti per un grande artista figlio della nostra terra che ha saputo conquistare il pubblico mondiale con la sua musica.

Angelo Franzone

GELA Imprenditore gelese premiato “Oscar Green 2010” da Coldiretti. Le capre, la sua fortuna

Salsicce di capra per chi non mangia maiale

Luca Cammarata e la moglie, Aldina Vetri, di San Cataldo sono stati i protagonisti della puntata di Geo & Geo, la nota trasmissione di Rai Tre, in onda il 9 febbraio. La conduttrice Sveva Sagramola, nello spazio riservato alle specialità agricole prodotte dai soci Coldiretti, ha parlato del latte di capra e dei derivati di questo prezioso alimento. Luca Cammarata, partendo da una razza caprina, la Maltese, in via di estinzione, ha saputo rivalorizzarla conservando in termini innovativi le tradizioni, la storia e la cultura della nostra terra. E mentre Aldina Vetri ha preparato due piatti: pasta con crema di verza allo yogurt e una frittata con formaggella a base di latte di capra, Luca Cammarata ha spiegato i passaggi salienti della sua produzione biologica.

L'imprenditore è il vincitore nazionale di Oscar Green 2010, organizzato da Giovani Impresa della Coldiretti, che premia l'attività imprenditoriale innovativa. Cammarata, 40 anni, ha lanciato anche la produzione di salsicce di capra per andare

incontro alle richieste delle comunità che non mangiano carne di maiale, come quelle musulmane. Negli ultimi anni ha avviato l'attività di fattoria didattica che oltre a sensibilizzare ed educare gli scolari alla cultura rurale ha permesso di avvicinare più consumatori ai prodotti a “chilometri zero” e quindi ai vantaggi della vendita diretta. “Tutto quello che ci dona la natura, dal latte ai formaggi, deve essere trattato con tutta la cura che merita”, questo è uno dei pensieri portanti che caratterizza l'imprenditore Luca Cammarata.

Liliana Blanco



Concorso nazionale di Poesia “Il suono del silenzio” 2011

La TA.TI. Edizioni, allo scopo di selezionare nuovi autori per la sua collana di poesia, progetta la pubblicazione dell'antologia “Il suono del silenzio 2011”. Il libro conterà di circa 100 pagine in formato 14 x 21 e sarà rilegato in filo di refe. Gli autori dovranno inviare minimo una, max tre poesie dattiloscritte, inedite, di massimo 30 versi, a tema libero, in cinque copie, di cui una corredata di nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, indirizzo e-mail, se in possesso, e firma.

È possibile inviare anche un breve curriculum di massimo 10 righe che sarà pubblicato con la poesia selezionata. Il materiale inviato non sarà restituito. I dati personali dei partecipanti saranno tutelati a norma della legge sulla privacy. Non è richiesta alcuna tassa di lettura. Ai poeti selezionati, che saranno informati tramite lettera o e-mail, sarà offerta una vantaggiosa proposta editoriale. Al poeta che invierà la migliore lirica saranno pubblicate gratuitamente 20 copie di una silloge di 48 pagine. Le poesie dovranno essere inviate per posta [per e-mail all'indirizzo: tati.edizioni@yahoo.it o collegandosi al link del sito della casa editrice all'indirizzo: http://tati.edizioni.it/modulo_27.html (in una sola copia)] entro il 2 maggio di quest'anno: TA.TI. Edizioni - Via Silvio Pellico, 32 - 22070 Limido Comasco (CO).

Emanuele Zuppardo

Luca Cammarata con Enrico Letta durante la premiazione

IL LIBRO

Il Sogno di Geronzio

di Jhonerry Newman

Euno Edizioni 2010, pp. 128, €. 10,00

Queste meditazioni filosofiche le avrebbe potuto scrivere San Girolamo, per altro riprodotto nella copertina caravaggesca del libro, in bella veste tipografica, con la introduzione di Enzo Vicari.



Il libro si distingue per la chiarezza delle idee e per i travagli filosofici, nell'approssimarsi della morte. Oltre che per la vicinanza con Gesù e con la Madonna, quasi per dire grazie. Si tratta di un soliloquio del cardinale Jhonerry Newman, autore del libro, prima di prendere sonno, con i segni della morte vicina. Capolavoro di spiritualità e di poesia espressi in un linguaggio originale ed entusiasta.

Benedetto XVI, il 19 settembre 2010, nel dichiarare beato Newman, credo sia rimasto illuminato da questo libro prezioso per capire la filosofia di un sant'uomo che lascia l'anglicanesimo per abbracciare il cattolicesimo. Mentre torna in mente l'inquietudine di sant'Agostino in attesa di trovare Dio. Inoltre un soliloquio poetico nell'accettare la serenità della morte, proprio in un'epoca in cui la conclusione della vita terrorizza e, spesso, porta alla disperazione. Come il santo gesuita Giovanni Berkmans, quando gli chiesero: “se conoscessi il giorno della tua morte, che cosa faresti? E lui rispose, l'accoglierei sorridendo”. Il “sogno di Geronzio” è scritto in inglese e tradotto in italiano, per dare ai nostri lettori il privilegio di conoscere i travagli di un filosofo che è patrimonio di tutti, in un momento difficile della storia come il nostro.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Benedetto XVI ai Missionari di S. Carlo: "Non si è ministri di Dio in modo autonomo e isolato"

Sacerdoti e vita comune



Terminato l'anno sacerdotale, Benedetto XVI manifesta una continua attenzione per la formazione e la vita del clero. Di recente, ha richiamato l'importanza che i sacerdoti non vivano isolati, ma mantengano tra loro vive relazioni e, quando è necessario, conducano anche qualche forma di vita comune. Non si è ministri di Dio in modo autonomo ed isolato.

La prima grande comunione dei presbiteri è quella con il Vescovo, "cui sono uniti

con animo fiducioso e grande" (LG 28) nell'impegno di annuncio, di santificazione e di guida del popolo di Dio. Inoltre, in forza della comune sacra ordinazione e missione tutti i sacerdoti sono legati tra loro da un'intima fraternità, che - già secondo il Concilio - deve manifestarsi nel reciproco aiuto, nella preghiera, nella comunione di vita. Il decreto conciliare sul ministero e la vita sacerdotale sintetizza bene: "Nessun presbitero è quindi in condizione di realizzare a

fondo la propria missione se agisce da solo e per proprio conto, senza unire le proprie forze e quelle degli altri presbiteri sotto la guida di coloro che governano la Chiesa" (PO 7). La logica della comunione contrasta con la chiusura di chi, pur svolgendo bene il proprio ministero, non è disposto a lavorare con i presbiteri vicini. In questo senso la qualità di vita di una comunità cristiana si coglie non nell'essere autosufficiente, ma dall'essere aperta con convinzione alle altre comunità presenti nel territorio.

La comunione nel lavoro pastorale può condurre taluni presbiteri a intraprendere qualche forma di vita comune. La scelta non dovrebbe essere motivata solo da fattori funzionali, come ad esempio dal fatto che si razionalizzano spazi, tempi e risorse. La vita in comune non è una strategia per rispondere alla solitudine o alla debolezza della persona. Invece, la vita

fraterna deve essere concepita e vissuta "come strada per immergersi nella realtà della comunione". Lo ha detto il Papa nell'udienza all'assemblea generale della Fraternità sacerdotale dei missionari di san Carlo Borromeo. La vita comune, infatti, esprime la realtà della Chiesa; è dono di Cristo da accogliere, prima che sforzo umano da realizzare, o soluzione a problemi concreti. È ingresso, certo non l'unico, nella comunione stessa di Dio. Mantiene il sacerdote nella consapevolezza che non è tale da solo, ma insieme ad altri confratelli e al Vescovo; è sacerdote nella Chiesa. Nessuno, infatti, "amministra qualcosa che gli è proprio - ha detto ancora il Papa - ma partecipa con gli altri fratelli a un dono sacramentale che viene direttamente da Gesù". La vita in comune dei presbiteri può essere realizzata e vissuta in diverse forme: da incontri periodici e prolungati sino alla scelta di vivere sotto lo stesso tetto. Evidentemente,

non c'è una regola. Piuttosto, si tratta di avere la convinzione che ogni forma di vivere fraterno è un aiuto concreto che il Signore dà all'esistenza del sacerdote, al fine di vivere sempre una maggiore conformazione al Maestro. Come discepolo è invitato, attraverso la presenza di altri confratelli, a convertirsi continuamente a Cristo Signore, vivendone gli atteggiamenti fondamentali. Per questo è importante che la vita fraterna sia sostenuta dalla preghiera e dalla vita sacramentale: "se non si entra nel dialogo eterno che il Figlio intrattiene col Padre nello Spirito Santo nessuna autentica vita comune è possibile". La compagnia di Cristo e dei fratelli nel sacerdozio è per il sacerdote una forza rigenerante, che aiuta a trovare le energie necessarie per prendersi cura degli uomini, per farsi carico dei bisogni spirituali e materiali che incontra, per insegnare con parole nuove ed adatte le verità eterne della fede.

La vita fraterna dei presbiteri nelle sue diverse forme è preceduta da quella del periodo della formazione, vissuto in seminario. Questa è una forma di vita comune veramente radicale, perché lo stare insieme si accompagna ad un certo necessario distacco. Parlando ai partecipanti alla plenaria della Congregazione per l'Educazione cattolica, Benedetto XVI ha ricordato "come il seminario sia una tappa preziosa della vita, in cui il candidato al sacerdozio fa l'esperienza di essere un discepolo di Gesù". Per questo tempo destinato alla formazione, è richiesto un certo deserto affinché Dio parli al cuore di coloro che chiama. Nello stesso tempo, è richiesta anche la disponibilità a vivere insieme, ad amare la vita di famiglia e la dimensione comunitaria, che anticipa quella fraternità sacramentale, che caratterizza ogni presbitero diocesano.

Marco Doldi

CONVEGNI Lo slogan di un convegno organizzato a Roma da Alleanza Cattolica che verrà riproposto anche in Sicilia

"Unità d'Italia sì, Risorgimento no"

"1861-2011. A centocinquanta anni dall'Unità d'Italia. Quale identità? È questo il titolo del Convegno, organizzato da Alleanza Cattolica, che si è svolto a Roma presso la Protomoteca Capitolina del Campidoglio il 12 febbraio, di fronte ad un pubblico di circa cinquecento persone.

Il 150° anniversario dello Stato italiano ha offerto l'opportunità di riflettere sulle modalità con cui è stata portata a termine l'unificazione di una Nazione già esistente.

La sessione mattutina, ha visto l'intervento e il saluto del sindaco di Roma Gianni Alemanno e si è poi concentrata con interventi di Attilio Tamburrini, Marco Invernizzi, Mauro Ronco, Francesco Pappalardo, Marina Valensise, sulle varie "questioni" - cattolica, istituzionale, meridionale - aperte dal Risorgimento e su "La memoria ritrovata". Nel pomeriggio alla tavola rotonda presentata dall'avv. Giovanni Formicola su "Quale identità" hanno partecipato mons. Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro, l'on. Alfredo Mantovano, l'on.

Alessandro Pagano e l'on. Massimo Polledri. Le conclusioni sono state affidate a Massimo Introvigne (Identità cattolica e unità degli italiani) e Giovanni Cantoni (Unità sì, Risorgimento no).

Una omonima raccolta di saggi storici e interpretativi, curata da Oscar Sanguinetti e Francesco Pappalardo (edizioni Cantagalli, Siena) è stata presentata nell'occasione così come un manifesto, sintetizzato nello slogan «Unità sì, Risorgimento no», con cui si chiede di non dimenticare il senso autentico dell'identità italiana imperniata sulla fede cattolica affinché sia possibile operare efficacemente per una "memoria condivisa" che non rinunci alla verità e nel quale tra l'altro si afferma: "La verità anzitutto. L'Italia non nasce con l'Unità politica realizzata nel 1861. Fu invece l'eredità preziosa della civiltà romana e di quella medioevale, animata dalla fede cristiana, a spingere gli italiani a modellare il paesaggio, a costruire cattedrali, a fondare università, a raggiungere i vertici nelle diverse arti e a servire la Cristianità con po-

litici, diplomatici, militari e uomini di cultura. Formando così quella nazione che annovera nei secoli Dante Alighieri, santa Caterina da Siena, san Francesco d'Assisi, Cristoforo Colombo e i molti altri che nelle arti, nella fede, nella cultura l'hanno popolata e resa grande.

Non si pone in questione l'Unità riflettendo sulle molte ferite ancora oggi aperte, nate in conseguenza delle scelte di quanti, in nome dell'ideologia risorgimentale, vollero:

- sostituire l'ethos tradizionale italiano e cattolico, così evidente nella misconosciuta epopea delle insorgenze antigiacobine e antinapoleoniche, con un laicismo del piccolo o grande patriottismo e dei buoni sentimenti, senza peraltro riuscire a trovare un qualche significativo consenso popolare;

- costruire uno Stato centralista, sconvolgendo l'«Italia dei campanili» caratterizzata da una grande varietà di forme politiche e da significative forme di autonomia;

- «rifare gli italiani», disperdendo una parte rilevante delle inestimabili ricchezze spirituali e culturali



della nazione e colpendo con particolare violenza il Mezzogiorno, che tanto aveva dato alla storia e alla cultura cattolica italiana ed europea.

In occasione del 150° anniversario della nascita dello Stato italiano, Alleanza Cattolica per perorare anzitutto la causa della verità di fatto e, quindi, per contribuire a sanare tali ferite chiede alle istituzioni nazionali e locali, alle forze politiche, agli intellettuali e agli educatori:

- di promuovere la riscoperta e la difesa delle radici storiche italiane e dell'identità nazionale nel rispetto delle autonomie locali garantito da un vero federalismo, applicazione conseguente del principio di sussi-

diarietà;

- di favorire il raggiungimento di una effettiva «memoria condivisa», per esempio riconoscendo esemplarità ai cattolici che subirono la Rivoluzione italiana, come il beato Pontefice Pio IX, e ai cosiddetti «vinti del Risorgimento», e dignità di «luoghi di memoria» dove si consumarono eccidi e violenze che non sarebbe giusto dimenticare.

Il tutto all'insegna di uno slogan, privo certamente di indispensabili sfumature ma felicemente indicativo di un percorso da imboccare: «Unità sì, Risorgimento no».

Alberto Maira

della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Maria Samà

Maria Samà è un'insegnante di Gela. Sposata e madre di tre figli, sin dalla giovinezza compone testi poetici e solo da alcuni anni partecipa a concorsi di poesia a livello locale e nazionale riscuotendo lusinghieri successi.

Lavora con impegno nella scuola dove il rapporto con i suoi allievi diventa occasione di crescita, confronto e maturazione reciproca, terreno fertile per la sperimentazione di nuove metodologie didattiche, basate sulla creatività, la compartecipazione, la collaborazione attiva degli insegnanti, alunni e genitori.

Frutto di questo lavoro è stata la realizzazione di un CD musicale dal titolo "Lezioni fra le note" con testi elaborati dalla poetessa ed interpretati dagli alunni. Le prime due canzoni del CD hanno vinto il primo premio del Concorso "Io cittadino... di questa Europa" indetto dalla prefettura di Caltanissetta in occasione della Festa della Repubblica del 2002. Una sua poesia "U zitu purtatu" è stata segnalata dalla giuria del premio di poesia "La Gorgone d'Oro".

U Natali di na vota

*E tempi antichi ppi Natali
intra i casi cche tetta di canali
s'usava fari l'artareddu
cca sparacogna l'aranci e
u Bammineddu.
U manciari era picca o nenti
e a fami era putenti,
ma quannu da purtedda
trasivunu i sampugnari
ppi sunari a ninnaredda,
a musica i guai faciva scurdari
e cco'n pocu i vinu e quattru
rami si putiva fisteggiari.*

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 16 febbraio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato
FIS USP

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965

ENNA Il sequestro comprende beni immobili, titoli e beni disponibili da parte di ex amministratori societari

Sequestrati i beni di EnnaEuno

Siamo stati facili profeti (magra consolazione) il 14 marzo dell'anno scorso, quando abbiamo scritto, nel n. 11 del nostro settimanale, che EnnaEuno "è un Ato rifiuti invischiato nei pasticci amministrativi, travolto dalle inchieste giudiziarie e contabili e soprattutto sommerso dai debiti che si aggirano intorno ai 100 milioni di euro, ai quali i 22 ex amministratori rischiano di rispondere anche con i beni personali". Infatti, secondo quanto si legge nel comunicato stampa della Guardia di Finanza di qualche giorno fa, "è stata data esecuzione al provvedimento di sequestro preventivo, finalizzato alla confisca per equivalente, già emesso in data 17 marzo 2010 dal Tribunale di Enna e divenuto esecutivo a seguito della Sentenza della Suprema Corte di Cassazione, emessa il 26 ottobre 2010 e depositata il 10 gennaio 2011, nell'ambito delle indagini che hanno accertato gravi irregolarità nella gestione della società "EnnaEuno S.p.a. in Liquidazione". "Il sequestro effettuato dai militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Enna - si legge ancora nella nota -, per complessivi € 654.846,86, ricomprende somme liquide, beni immobili, titoli ed altre utilità nella disponibilità personale di ex amministratori della società "EnnaEuno S.p.a. in liquidazione. La Procura ha concluso le indagini preliminari e sono stati notificati i relativi avvisi". Dei 22 ex amministratori al momento nella bufera

giudiziaria dei sequestri, sono incappati i deputati nazionali e regionali che dal giugno 2006 al gennaio 2007 facevano parte del Consiglio di amministrazione dell'Ato rifiuti. Dunque, il senatore del Pd Mirello Crisafulli, in qualità di presidente, il parlamentare nazionale del PdL Ugo Grimaldi (vice presidente), nonché i deputati regionali del Pd Elio Galvagno (amministratore delegato), Carmelo Tumino e Salvatore Termine (consiglieri).

Secondo indiscrezioni, dei cinque deputati, ad essere maggiormente penalizzato nel sequestro preventivo di conti correnti, beni immobili e quant'altro sarebbe stato l'on. Salvatore Termine. Gli altri quattro? Forse sono stati un po' più accorti nelle loro cose. Come si ricorderà, nel 2006, l'unico deputato ennese che non accettò di far parte del Cda di EnnaEuno fu l'on. Edoardo Leanza del Pdl. A non voler accettare era anche l'on. Termine, ma fu costretto dopo qualche mese ad entrarci, per non creare tensioni all'interno del Pd, considerato che l'on. Tumino minacciava le dimissioni qualora Termine si fosse tirato fuori. Intanto, c'è da dire che in seguito agli accertamenti effettuati dalle Fiamme Gialle, verrebbero contestati a tutti gli indagati, quindi anche ai 5 parlamentari, una serie di reati societari

e gravi violazioni contabili. Ad esempio, il Cda durante la gestione Crisafulli, secondo gli inquirenti, per accedere ai finanziamenti del fondo di rotazione della Regione, avrebbe aumentato "in modo fittizio" il capitale sociale di EnnaEuno, portandolo da 100 mila euro a 1 milione e 50 mila, dividendo poi gratuitamente le azioni ai 20 comuni. Pare che una parte dei contributi ottenuti (circa 9 milioni di euro) sarebbe stata impiegata per finalità diverse rispetto a quanto stabilito nel decreto regionale di concessione. Oltre 900 mila euro sarebbero stati utilizzati dall'Ato ennese per acquistare il pacchetto azionario della Cosiam (in cui facevano parte i fratelli Gulino), socio privato di Sicilia Ambiente.

Giacomo Lisacchi



Cure odontoiatriche per i disabili a Gela

Un vasto e trasversale movimento di associazioni del volontariato e del terzo settore si mobilita a Gela per chiedere alla sanità pubblica azioni mirate per le cure odontoiatriche rivolte a soggetti diversamente abili. Le organizzazioni - si legge nel documento allegato e firmato da 34 enti - chiedono l'istituzione di un laboratorio di odontoiatria presso l'azienda Ospedaliera di Gela. Già il policlinico "V. Emanuele" di Catania ha manifestato con nota scritta all'ASP di Caltanissetta la disponibilità a collaborare. La vasta rete di associazioni del territorio chiede al dott. Paolo Cantaro, nella qualità di Direttore Generale dell'ASP di Caltanissetta di attivarsi, individuando un presidio ospedaliero nella città di Gela in quanto sono numerosi i soggetti del territorio che si recano a Catania per le cure odontoiatriche. La lettera è indirizzata anche al Ministro della Salute Sacconi ed all'assessore regionale alla sanità dott. Russo.

AVVISO

Continuano a giungere in redazione abbonamenti al nostro giornale pagati al vecchio prezzo di 30,00 euro. Ricordiamo che dopo lo smisurato aumento delle tariffe postali e il peggioramento del servizio offerto da Poste Italiane S.p.a. siamo stati costretti nostro malgrado per l'anno 2011 ad aumentare l'abbonamento a €. 35,00. Ci rivolgiamo pertanto alla sensibilità degli abbonati, chiedendo loro di sostenere il nostro impegno adeguando la loro quota alla nuova tariffa.

ACIREALE Concluso il Corso organizzato dal Centro regionale "Madre del Buon Pastore"

Imparare a fare il Parroco oggi

Si è concluso sabato 19 febbraio ad Acireale un "Corso di iniziazione all'assunzione dell'impegno pastorale di Parroco". Il corso, della durata di una settimana, si proponeva di introdurre i partecipanti alla conoscenza della parrocchia e della sua organizzazione. Sono state illustrate le diverse dimensioni attraverso cui si compone la comunità ecclesiale e la specificità dei ministeri e degli organismi con cui essa esprime la propria esistenza e missione. In particolare è stata esaminata la gamma degli impegni del presbitero, secondo le esigenze del diritto canonico e alla luce della ricca riflessione magisteriale e

pastorale contemporanea.

Il corso, promosso dalla Conferenza Episcopale siciliana attraverso il Centro per la formazione permanente del Clero "Madre del Buon Pastore", guidato da don Rino La Delfa, si rivolgeva a quanti si apprestano ad assumere l'incarico di parroco o di vicario per la prima volta e per quanti vivono l'esperienza di un avvicendamento pastorale presso altra sede. Purtroppo il numero dei partecipanti si è limitato ai soli alunni dei Seminari che frequentano il sesto anno pastorale, coinvolgendo pochissimi i parroci.

Dopo la settimana dedicata alla for-

mazione alla salute e il corso sulla penitenza, questo appuntamento era il terzo dell'offerta formativa di quest'anno 2010/2011. L'ultimo appuntamento è fissato per il 14 marzo a Patti e si rivolge ai "formatori di formatori", cioè ai



zioni di voto per eleggere i nuovi membri del consiglio diocesano. La giornata terminerà con la preghiera finale e l'atto di affidamento del nuovo Consiglio alla speciale protezione di Maria Immacolata, celeste presidente dell'AC, affinché sostenga e illumini il cammino dei nuovi responsabili.

Guglielmo Borgia

Conoscere l'altro di Alberto Maira

I sedeprivazionisti

Padre Michel Guérard des Lauriers (1898-1988), già docente presso la Pontificia Università del Laterano e professore nel seminario della Fraternità Sacerdotale San Pio X, abbandona mons. Marcel Lefebvre (1905-1991) - che aveva raggiunto alla fine del 1970 - nel 1977 ed è consacrato vescovo nel maggio 1981 dall'arcivescovo emerito di Hué, il vietnamita Pierre-Martin Ngô-Dinh Thuc (1897-1984), che si trova alle origini - direttamente o indirettamente - di oltre un centinaio di consacrazioni episcopali illecite nel mondo ultra-tradizionalista (ma che muore dopo essere rientrato in comunione con Roma).

Nel frattempo, monsignor des Lauriers ha già elaborato la cosiddetta "tesi di Cassiciacum" secondo la quale almeno a partire dal 7 dicembre 1965, con la promulgazione della dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa, ritenuta in contrasto col magistero precedente, Paolo VI e i suoi successori, "pur occupando legalmente la sede di Pietro in seguito a una valida elezione, non godrebbero più della autorità pontificia e non sarebbero più divinamente assistiti". In altre parole, essi sarebbero Papi solo "materialmente" ma non "formalmente". Spetterebbe allora ai cardinali o ai vescovi residenziali rivolgere all'occupante della Sede Apostolica delle "monizioni canoniche". Se il Papa persiste nel suo errore, non lo è più neppure materialmente e il "concilio generale imperfetto" (cardinali o vescovi residenziali) dovrebbe procedere a un nuovo conclave. Nel caso abiuri i suoi errori, egli diverrebbe Papa anche formalmente. Ovviamente, allo stato attuale delle cose, nessun cardinale o vescovo residenziale è disposto a iniziare il processo canonico ipotizzato, per cui i sostenitori della sua tesi (sedeprivazionisti) si oppongono sia a chi riconosce la legittimità del Papa (è la posizione della Fraternità San Pio X), sia a chi non lo considera Papa neppure materialmente (sedevacantisti), sia ancora a chi vuole convocare un conclave ed eleggere un Papa (conclavisti). Conseguentemente, "l'Istituto Mater Boni Consilii, sostenendo che la Sede Apostolica è formalmente vacante almeno dal 1965, ritiene che tutti i libri liturgici promulgati dopo quella data non sono libri liturgici della Chiesa".

Il 25 novembre 1987, monsignor Guérard des Lauriers conferisce la consacrazione episcopale a don Franco Munari (dopo averla già conferita a Gunter Storck [1938-1993], il 30 aprile 1984, e a Robert McKenna), un sacerdote italiano che - assieme a don Curzio Nitoglia, don Giuseppe Murro e don Francesco Ricossa - ha lasciato la Fraternità San Pio X, considerando le sue posizioni dottrinali nocive. Intorno a don Munari e i suoi collaboratori sorge così l'Istituto Mater Boni Consilii - con sede in provincia di Torino. Per ragioni personali, don Munari abbandona l'Istituto - e, a quanto pare, il sacerdozio. Dopo oltre un decennio di assenza di un proprio vescovo, avendo perciò fatto ricorso per le ordinazioni sacerdotali e le cresime a vescovi stranieri (non in comunione con il Papa), che condividono posizioni analoghe, il 16 gennaio 2002 il vescovo statunitense domenicano Robert McKenna ha conferito la consacrazione episcopale a un giovane membro dell'Istituto, il sacerdote belga Geert Stuyver. A vent'anni dalla propria nascita, l'Istituto Mater Boni Consilii - che oltre alla casa di Verrua Savoia dispone di residenze di propri sacerdoti a San Martino dei Mulini (Rimini), oltre che in Francia, Belgio e Argentina - dispone di una decina di sacerdoti e complessivamente di ventiquattro membri (compreso il ramo femminile, composto da suore), e svolge il proprio apostolato in diverse città italiane e straniere.

amaira@teletu.it

segue dalla pagina 4 *Vivere la fede, amare la vita...*

grandi eventi, l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia e il Congresso Eucaristico. Questi eventi per l'Azione Cattolica rappresentano il rinnovato impegno al servizio della comunità ecclesiale e civile.

La giornata del 27 febbraio si aprirà con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, per sottolineare che a fondamento della nostra "Azione-Cattolica" ci deve essere sempre l'eucaristia, la preghiera, la comunione con il nostro Pastore e i nostri

sacerdoti. All'assemblea sarà presente il consigliere nazionale Chiara Sutura che presenterà una riflessione sul tema generale del cammino assembleare: "Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'AC". Seguirà la relazione del presidente diocesano sul triennio associativo. Quindi la lettura della bozza del documento assembleare per gli eventuali emendamenti e approvazione.

Nel pomeriggio ci saranno le opera-

Un libro sulla storia di Gela scritto per i ragazzi

Presentato il libro "Oltre l'antico fiume, breve storia di Gela per i ragazzi" di Salvatore Piccolo. Promotori del progetto di divulgazione sono il Kiwanis Club di Gela, il Comune e la Provincia di Caltanissetta, che distribuiranno gratuitamente il libro agli alunni delle scuole elementari e medie di Gela. Un libro di storia scritto per i giovani delle scuole primarie e secondarie, raccontato con linguaggio semplice e immediato.

Un progetto editoriale contenuto in novantasei pagine, che ripercorrono gli eventi storici che hanno caratterizzato la città, descritti con metodologie elaborate per essere facilmente assimilabili dai piccoli lettori. L'opera rappresenta, come spiega l'autore stesso: "Una miscellanea di facili nozioni che penetrano astutamente e senza fatica nelle menti dei ragazzi, rendendoli orgogliosi e fieri di un passato che, purtroppo non conosciamo".

Liliana Blanco